

Suicida la guardia del corpo del cancelliere Erhard

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

KOMM

New York

250.000 negri e portoricani disertano le scuole-ghetto

Allarmante relazione al Consiglio dei ministri sulla politica estera

Saragat orientato a inviare

Le ragioni degli statali

COSA HA FATTO il governo alla vigilia dello sciopero che domani paralizzierà i ministeri, le scuole, le reti ferroviaria e postale, le altre aziende e gli altri servizi statali? Ieri — mentre i sindacati confermano lo sciopero — sono state trasmesse due « note » di parte governativa. Con la prima si ribadiva che nessuna offerta nuova sarebbe stata fatta ai sindacati (così si è espresso anche il ministro Preti dopo che della questione si era discusso di nuovo, al Consiglio dei ministri). La seconda « nota » avvertiva che il Genio militare sarà impiegato — per un numero di treni che lo stesso comunicato definisce limitatissimo — al posto dei ferrovieri in sciopero. A tarda sera si è appreso che il ministro Preti ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali, senza tuttavia aggiungere nulla a quanto già si sapeva sulla posizione ministeriale. Ciò che dimostra ulteriormente come il governo di centro-sinistra imposti in modo profondamente sbagliato il suo atteggiamento verso la vertenza dei pubblici dipendenti.

Abbiamo scritto e ripetiamo che questa vertenza è divenuta particolarmente acuta e complicata per effetto della politica del « giorno per giorno » e del rigetto di soluzioni organiche che in materia di pubblica amministrazione è stata condotta dai governi precedenti all'attuale. Questa affermazione è stata più volte ripetuta dalla CGIL: nessuno ha preteso che errori dei governi passati dovessero essere risolti — sul terreno delle questioni retributive e quindi del bilancio statale e su quello della riforma della pubblica amministrazione — con una sorta di bacchetta magica o premendo uno di quei bottoni che del resto si dimostrano inesistenti. Ma proprio per questo il governo doveva e deve guardare a questa vertenza con occhio diverso, doveva e deve dare una dimostrazione almeno di buona volontà come l'hanno data, più volte, i sindacati.

LE SOLUZIONI che le tre Confederazioni e i sindacati del pubblico impiego rivendicano non sono soltanto giuste ma anche possibili. Agli impegni finanziari che queste richieste comportano non si può rispondere con il fatto che esse contrastano con l'indirizzo governativo di ridurre il deficit del bilancio statale. Noi, come i sindacati, siamo per la lotta contro l'inflazione: ma debbono essere proprio i lavoratori, e in questo caso gli statali, a far le spese — essi soli — di questa lotta? Lo stesso Corriere della Sera, che pure invita il governo a resistere agli statali, osserva che « il rapporto del 5,8 per cento (tra disavanzo e spese del bilancio statale) è notevolmente inferiore al limite fisiologico, comunemente indicato attorno ai dieci per cento, ed è inferiore anche al rapporto del 6,9 per cento che si era verificato nell'esercizio 1963-64 ». In altri termini esistono possibilità di manovra persino all'interno stesso della impostazione che il governo ha messo a base del bilancio statale. Il « prendere o lasciare » (prendere quasi nulla) del governo agli statali è in realtà — lo si voglia o no — scegliere il « braccio di ferro » invece della trattativa. Coloro che nel centro-sinistra non vogliono che la loro politica sia confusa con la linea di resistenza del padronato non possono accettare questa scelta. Sta di fatto, invece, che quando il ministro Colombo dice che nulla si può fare per gli statali obiettivamente porta acqua al mulino della Confindustria, dà un esempio di resistenza alle rivendicazioni sindacali che i padroni del vapore si affrettano a prendere come modello.

CHIARI, ADEGUATI e ragionevoli impegni finanziari sul conglobamento e sul riassetto delle retribuzioni anche di prospettiva non immediata ma con precise scadenze, debbono dare sin d'ora sostanza e concretezza alla programmazione della riforma della pubblica amministrazione. Anche per questo problema più generale si deve passare dalle parole ai fatti. Tanto più dal momento che — al contrario di quanto afferma il Messaggero — sono stati espunti dettagliatamente gli obiettivi che tale riforma deve realizzare. La relazione della commissione per la riforma — che i sindacati e in particolare la CGIL hanno dichiarato di appoggiare, nei suoi indirizzi generali — non deve essere messa in archivio. Essa traccia il disegno di un'amministrazione pubblica strutturata in modo democratico sia perché dislocata e connessa con l'Istituto della Regione, sia perché restituisce al Parlamento e da alle amministrazioni locali poteri di controllo. E' una riforma — quella indicata nelle conclusioni della commissione — che dà al personale dello Stato la dignità alla quale ha diritto, basando retribuzioni e carriere sulla capacità professionale di ciascuno.

Ma proprio per queste caratteristiche, una tale **Diamante Limiti** (Segue in ultima pagina)

truppe a Cipro

Conferma dell'adesione italiana alla « multilaterale » — Il governo non riconoscerà la Cina Nenni d'accordo con il ministro degli Esteri Approvate le tre leggi regionali già presentate dal ministero Fanfani

Al centro di un'altra riunione-fiume del Consiglio dei ministri di ieri (riunito con il solito orario lento di Moro (dalle 11 del mattino alle 14,40 e poi dalle 18,30 alle 22,45), oltreché il « no » agli statali (sul quale riferiamo ampiamente in altra parte del giornale) è stata la relazione di Saragat sulla politica estera. Si trattava di una relazione molto attesa e sollecitata, dato che i socialisti avevano fatto sapere, anche rumorosamente, di voler « approfondire » le questioni. Malgrado le premesse, tuttavia, e malgrado che la relazione di Saragat si prestasse a più di un'osservazione, non pare che la delegazione del PSI al governo si sia molto interessata all'« approfondimento ». Si è appreso, infatti, che il solo Nenni ha preso la parola sulla relazione, e per approvarla incondizionatamente, secondo quanto ha dichiarato con evidente soddisfazione il ministro Delle Fave.

Il Consiglio dei ministri, a fine di seduta, ha anche approvato le tre leggi regionali, che erano state già approvate dal governo Fanfani, il 18 novembre 1962. Si tratta della legge sul funzionamento dei Consigli regionali, di quella sulle circoscrizioni e di quella sul personale. La legge finanziaria e quella elettorale sono state rinviata. La legge sul « referendum » è stata affidata a un « comitato di ministri ».

Per la sua relazione sulla politica estera Saragat ha parlato al mattino per circa 2 ore. Nel corso della sosta pomeridiana, egli ha rilasciato alla TV una dichiarazione nella quale ha detto di avere riferito sui suoi viaggi in America e in Gran Bretagna e sui suoi incontri con Erhard, « Abbiamo confermato — egli ha detto — la nostra lealtà nei confronti dell'alleanza atlantica prospettando le grandi linee della evoluzione storica che traformerà l'alleanza atlantica in comunità atlantica ». Accennando polemicamente a De Gaulle, il ministro degli Esteri ha poi sottolineato che la evoluzione non potrà realizzarsi se l'Europa resterà « chiusa in se stessa » ma che, al contrario, deve aprirsi alla Gran Bretagna « poiché non è concepibile che l'America si saldi più strettamente, e in rapporti di assoluta parità, con un'Europa da cui la Gran Bretagna fosse esclusa ».

Il ministro degli Esteri ha poi detto: « Abbiamo levarato per la distensione internazionale, partendo dalla giusta premessa che la propensione per la soluzione pacifica di tutti i problemi è dettata dalle ferree leggi della storia atomica, perché la guerra significherebbe la distruzione del nostro pianeta. E' in questo spirito di pace nella sicurezza ».

Tutti i parlamentari comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta comune che avrà luogo giovedì alle ore 10,30.

Mentre gli anglo-americani premono per l'occupazione di Cipro

Grandi dimostrazioni a Nicosia per bloccare l'intervento della NATO



NICOSIA — L'arcivescovo Makarios parla ad una folla di studenti che protesta contro un'invasione della NATO a Cipro (Telefoto ANSA-L'Unità)

Le controproposte del governo cipriota saranno presentate oggi o domani ai governi interessati - Messa a punto a Londra l'operazione multilaterale - Allarme anche nei paesi arabi

NICOSIA, 3. Diecine di migliaia di cittadini greco-ciprioti hanno dato vita, stamane, a una grandiosa dimostrazione di protesta contro il progetto di sbarco di truppe della NATO a Cipro. Cuore della manifestazione erano gli studenti. Al grido di « A morte la NATO » e « Viva le Nazioni Unite », i dimostranti hanno percorso le vie della capitale, recandosi alla Camera dei rappresentanti greco-ciprioti. Portavano cartelli con scritte in greco, inglese, francese, tedesco e russo, su cui si leggeva: « Autodeterminazione », « Cipro unificata », « Non vogliamo una nuova Berlino ».

Le dimostrazioni si sono svolte mentre il presidente Makarios aveva esortato le pressioni di carattere nettamente ricattatorio, da parte dell'ambasciatore britannico Cyril Pickard, perché accettasse in qualche modo il progetto anglo-americano di occupazione dell'isola con forze della NATO. Per indurre il presidente cipriota a cedere, l'ambasciatore britannico ha prospettato non senza cinismo questa semplice alternativa: o si accettano le truppe della NATO oppure ci si arrende alla prospettiva di una ripresa dei conflitti fra le due comunità cipriote e alla possibilità di invasione dell'isola da parte dei turchi.

Makarios non ha ancora risposto. L'ultima decisione del governo cipriota sarà fatta conoscere per via diplomatica ai governi interessati al massimo entro due giorni: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri di Cipro Kyprianos di passaggio ad Atene, oggi, nel suo viaggio a Londra.

Se la risposta ufficiale di Cipro, non è ancora nota, la opinione dei dirigenti è stata ancora una volta espressa con molta nettezza, stamattina, da Makarios, di fronte ai dimostranti. Affacciato al balcone presidenziale, mentre la folla gridava contro la NATO, l'arcivescovo ha detto di condividere questi sentimenti: « Le vostre preoccupazioni sono quelle del governo » egli ha detto. La sua voce è stata spesso coperta dalle grida della folla, che non si stancava di protestare contro la NATO e di chiedere che della questione cipriota vengano investite le Nazioni Unite.

Alzando le braccia per imporre silenzio, Makarios ha ripetuto che « il popolo cipriota ha espresso questa mattina i suoi sentimenti, che sono anche quelli dei suoi dirigenti ». Esplose un boato di ovazioni. Kyprianos. Mentre i circoli governativi britannici diffondono voci secondo le quali Makarios finirebbe con l'accettare il piano anglo-americano, sia pure ponendo certe condizioni (magnani, il ministro degli Esteri cipriota, Kyprianos, durante la sua sosta ad Atene, ha gettato un po' di freddo sul frenetico ardore degli impazienti comandi atlantici: la risposta del governo ci-

(Segue in ultima pagina)

Risolta la crisi

Giunta UNURI: sinistra e cattolici

La crisi dell'UNURI, la unione sindacale rappresentativa della iniziativa degli studenti per la riforma democratica della scuola, è stata risolta. Il Consiglio nazionale ha eletto ieri sera, dopo quattro giorni di dibattito politico, il suo nuovo presidente e la sua nuova giunta di governo, sulla base di un incontro fra i cattolici dell'Intesa e gli studenti di sinistra dell'Unione Goliardica Italiana, all'insegna della completa chiarezza e di una ampia unità.

Il nuovo presidente è lo studente in giurisprudenza dell'Università di Messina Nuccio Fava (cattolico della Intesa); la giunta di governo è costituita, oltre che dal Fava, da altri tre studenti cattolici dell'Intesa (Albert, Centemero e Zaccaria) e da cinque studenti esponenti dell'Unione Goliardica (De Michelis, Spano, Borella, Sclavi e Petruccioli).

L'accordo politico-programmatico fra l'Intesa e l'Unione Goliardica ha per base, come risulta dal documento programmatico della Giunta, la garanzia di reale autonomia del movimento universitario, « nel duplice significato di rifiuto di ogni condi-

zionamento e freno che possa venire dalla situazione governativa alla iniziativa degli studenti per la riforma democratica della scuola, e di ogni strumentalizzazione e interpretazione artificiosa che possa venire da qualunque forza politica extra-universitaria ».

Tale autonomia viene concretamente verificata sulla base del giudizio formulato in merito ai contenuti e alle scadenze della riforma dell'UNURI difatti, « preso atto della gravissima situazione in cui versano l'Università e la scuola e delle scadenze parlamentari decise per la riforma di tutto il sistema dell'istruzione italiana », ha espresso il suo disaccordo « sulla linea generale e su molte proposte particolari avanzate nei risultati della commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo della piccola istruzione in Italia ».

Nell'accordo di giunta si fissano quindi precise scadenze di lotta per la democratizzazione delle strutture di governo dell'Università e la partecipazione degli studenti a tutte le decisioni e la riforma delle strutture

Lo sciopero degli statali

A mezzanotte fermi i treni

Domani chiusi uffici e scuole - Preti rievoca in extremis i rappresentanti sindacali

Alle 24 di questa notte ha inizio lo sciopero dei pubblici dipendenti. Vi partecipano gli impiegati dei ministeri, i ferrovieri, il personale insegnante e non insegnante della scuola, gli operai delle officine statali, i postelegrafonici e gli altri servizi dello Stato.

Le istruzioni date dai sindacati per lo sciopero dei ferrovieri — il quale durerà anch'esso 24 ore — sono le seguenti: i treni si fermeranno a partire da mezzanotte alla stazione più vicina, con un'elasticità di una ora prima o un'ora dopo l'inizio dello sciopero.

Anche tutte le scuole e gli uffici statali saranno naturalmente chiusi. Il Consiglio dei ministri è tornato ieri ad occuparsi della vertenza degli statali, solo per ribadire le posizioni già espresse nel comunicato della precedente riunione e giudicate inaccettabili dal sindacato.

Nella notte, a seguito di un comunicato della Cisl e della Uil che, pur confermando lo sciopero, si sono dichiarate disposte « a un ulteriore incontro capace di riaprire anche immediatamente una fruttuosa trattativa ».

Il ministro Preti, che in precedenza aveva avuto colloqui privati con alcuni dirigenti sindacali, ha fatto sapere di aver convocato per questa mattina i rappresentanti delle organizzazioni statali.

« L'interrogante chiede di conoscere se questa diversa versione, che ha attirato l'attenzione della stampa internazionale e in particolare dell'« Europa » quotidiano svizzero Neue Zuercher Zeitung nel suo numero del 31 gennaio, debba essere interpretata come un tentativo di nascondere all'opinione pubblica italiana l'assunzione di impegni precisi per la creazione della forza atomica multilaterale, come lasciano intendere i commenti dei giornalisti tedeschi occidentali che hanno accompagnato a Roma il Cancelliere Erhard e sono stati direttamente informati sull'andamento delle conversazioni dal portavoce ufficiale del governo di Bonn. »

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali misure si intendano prendere per chiarire di fronte all'opinione pubblica italiana e internazionale questa divergenza sostanziale, quale risulta dal testo ufficiale tedesco pubblicato il 30 gennaio sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung e sugli altri giornali della Repubblica Federale Tedesca. »

Un'interrogazione di G. Pajetta

Due versioni del comunicato Moro-Erhard

Il compagno senatore Giuliano Pajetta ha presentato ieri la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri e l'on. ministro per gli Affari esteri per conoscere le ragioni per le quali la versione tedesca della versione italiana del comunicato ufficiale diramato a conclusione della visita a Roma del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, prof. Ludwig Erhard, risultano sostanzialmente diverse nella parte riguardante la forza atomica multilaterale. »

« Mentre il testo italiano si limita ad affermare che « i due governi hanno deciso di proseguire negli studi in corso sulla forza multilaterale » nel testo tedesco si legge invece che: « I due governi hanno deciso di proseguire i loro lavori per la creazione della forza atomica multilaterale » (« ...haben die beiden Regierungen beschlossen, ihre Arbeiten fuer die Schaffung der multilateralen Atomstromkraft fortzusetzen »).

« L'interrogante chiede di conoscere se questa diversa versione, che ha attirato l'attenzione della stampa internazionale e in particolare dell'« Europa » quotidiano svizzero Neue Zuercher Zeitung nel suo numero del 31 gennaio, debba essere interpretata come un tentativo di nascondere all'opinione pubblica italiana l'assunzione di impegni precisi per la creazione della forza atomica multilaterale, come lasciano intendere i commenti dei giornalisti tedeschi occidentali che hanno accompagnato a Roma il Cancelliere Erhard e sono stati direttamente informati sull'andamento delle conversazioni dal portavoce ufficiale del governo di Bonn. »

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali misure si intendano prendere per chiarire di fronte all'opinione pubblica italiana e internazionale questa divergenza sostanziale, quale risulta dal testo ufficiale tedesco pubblicato il 30 gennaio sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung e sugli altri giornali della Repubblica Federale Tedesca. »

Formidabile manifestazione antirazzista nella metropoli americana

NEW YORK, 3. Il « boicottaggio di massa » promosso stamane a New York da un comitato antirazzista ha reso quasi deserte la 165 « scuole ghetto » della metropoli americana e ha provocato numerose assenze anche nelle classi « miste » e perfino « bianche » di tutte le scuole pubbliche (complessivamente 840) della zona di New York. La manifestazione di massa, indetta dall'organizzatore della « Marcia su Washington » Bayard Rustin, dal pastore Milton Galamison e altri leaders delle associazioni negre portoricane, è stata promossa e sostenuta da una serie di rivendicazioni, e cioè: nomina di un negro o di un portoricano nel Consiglio per la pubblica istruzione della città; chiusura delle 165 scuole segregate « de facto » nei quartieri negri e portoricani della metropoli; trasferimenti in massa di alunni da una scuola all'altra per attuare l'integrazione; elevamento del livello degli insegnanti nelle scuole frequentate dalle minoranze razziali; sospensione della costruzione di scuole nei quartieri dei gruppi di minoranza, e riforma totale delle zone scolastiche.

Il « boicottaggio di massa » è durato dalle 6.30 alle 12: in queste ore almeno 250 mila ragazzi, la metà degli alunni negri e portoricani e la quarta parte della popolazione scolastica di New York si sono astenuti dal recarsi a scuola mentre migliaia di dimostranti adulti pattugliavano 200 scuole, quelle ritenute esempi tipici di « segregazione ». Centinaia di agenti erano stati mobilitati per prevenire incidenti, che da più parti erano temuti a causa dell'alto numero delle persone coinvolte nell'agitazione. Si sono avuti, invece, solo incidenti di importanza limitata. La manifestazione si è tuttavia svolta in un clima di notevole tensione, soprattutto al vertice. I dirigenti integralisti e i rappresentanti delle autorità scolastiche erano stati protagonisti di una accesa polemica. I secondi avevano accusato i primi di promuovere forme « razziste e controproducenti » di azione collettiva. Ma contro questa tesi che nasconde sostanzialmente il razzismo di gran parte dei quadri insegnanti di New York, i leaders integralisti hanno affermato, invece, che il tipo di lotta prescelto è del tutto aderente al principio della « non violenza », e che d'altra parte occorre fermezza per difendere i diritti negri in tutti gli Stati Uniti.

Il Consiglio per l'istruzione di New York ha, da qualche giorno, proposto un piano per l'integrazione « ufficiale » (mediante trasferimenti preordinati di studenti) di 30 delle 165 « scuole ghetto » di Harlem e di Stuyvesant-Bedford. Ma i leaders integralisti definiscono questo piano « insignificante » e rilevano che esso mira ad accantonare il problema senza risolverlo. Perciò essi propongono un piano radicale, riguardante l'intero sistema scolastico di New York. I dirigenti della pubblica istruzione affermano invece che solo un programma graduale può risolvere il problema senza recare pregiudizio all'istruzione dei ragazzi. I capi integralisti obiettano che un piano di massa farebbe emergere rapidamente la nuova realtà dell'integrazione, facendola accettare psicologicamente ai ragazzi e provocando in realtà minori traumi.

L'andamento e i risultati del « boicottaggio di massa » di stamane verranno vagliati dai leaders integralisti ai fini del futuro orientamento dell'azione antirazzista. Si ritiene infatti che le manifestazioni di massa possano assurgere a metodo di lotta in tutto il paese, e che il « boicottaggio di massa » verrà esteso al campo degli impiegati, ai locali pubblici e alle scuole.

Sull'ordinamento regionale

Esame di coscienza della DC lombarda

Tesseramento femminile Bari: in 12 comuni superato il 100%

In provincia di Bari notevoli successi sono stati raggiunti nella campagna per il tesseramento...

PARMA La Federazione di Parma ha comunicato ieri alla Direzione del partito di aver raggiunto il numero degli iscritti...

UDINE Cinquantacinque sezioni hanno superato gli iscritti del 1963. Risultati particolarmente positivi sono stati raggiunti nelle sezioni di Paracco (160%), Suterlo (132%), Palmanova (152%), S. Vito (162%), Castions (152%), Verzegnis (200%), Cervino (180%), Rigoletto (133%), Greone (200%).

VERCELLI Durante la campagna di tesseramento sono stati con-

Lettera da Silanus

45 tessere in un giorno

La sezione di Silanus (Nuoro) ha superato gli iscritti del 1963. In risposta ad una lettera di complimento della Direzione del partito, il segretario della sezione, compagno Peppino Carboni, ha risposto a sua volta con una lettera vivace, piena di dati, di critiche, di proposte per il partito e per l'Unità.

Mancati impegni del governo

Mutilati: proteste per le pensioni

Convocato il comitato di coordinamento per le manifestazioni

Oggi i funerali di Arangio Ruiz

L'approvazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1964-65, dove non figura alcun preciso impegno per l'aumento delle pensioni, ha suscitato vivissimo malcontento fra i mutilati di guerra...

Il mancato impegno del governo per l'adeguamento delle pensioni, ha aggiunto l'avv. Ricci, non può che aggravare, e di non poco, la delusione e l'amarezza dei mutilati i quali chiedono il riesame di un problema che per la categoria è diventato angosciante.

Dalla nostra redazione

MILANO. 3.

L'attuazione delle regioni a statuto ordinario è un punto cruciale per l'azione della DC e del governo. Questo ha detto l'avv. Morlino - dirigente nazionale della DC - per il lavoro degli Enti locali...

Incrementati gli scambi commerciali

Oggi sarà firmato l'accordo italo-sovietico

Giunto a Roma il ministro del commercio estero dell'URSS

Patolicev - Previsto un aumento degli scambi del 130 per cento

Il ministro sovietico del commercio estero Patolicev è giunto ieri pomeriggio a Roma per la firma dell'accordo quadriennale di commercio tra l'Italia e l'URSS, negoziato a lungo fra le delegazioni dei due paesi...

La voce principale di importazione resterà il petrolio, che però non subirà rilevanti aumenti quantitativi. Il contingente fissato dall'accordo quadriennale prevede l'importazione annuale in Italia di 4,5 milioni di tonnellate di greggio sovietico...

La situazione intanto è assai drammatica non solo per il gesto di ferocia del Sanò, ma anche per la tattica temporeggiatrice degli altri.

Enna

Occupati i pozzi metaniferi ENI

3000 cittadini chiedono l'utilizzazione in loco del gas prodotto

Dalla nostra redazione

PALERMO. 3. Una folla di circa tremila dimostranti ha occupato oggi pomeriggio la piazza di Enna, in provincia di Enna, gli impianti della centrale di rifacimento del gas metano estratto nella zona e che viene instradato, attraverso un gasdotto, allo stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela...

L'autostrada del sole in Calabria fra cinque anni

CATANZARO. 3. Nel corso di una riunione presieduta dal ministro dei Lavori pubblici on. Pieraccini, ed alla quale hanno preso parte i funzionari locali del ministero e dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, è stato annunciato che l'autostrada del sole giungerà in Calabria nel 1969. Il tratto Salerno-Battipaglia sarà inaugurato nella prossima estate, e via via saranno aperti al traffico i tronconi appena ultimati.

Padrone spara sui braccianti

Ferito un ragazzo di 16 anni - Arrestato l'energumeno Grave tensione nella zona dove è in corso una vasta lotta

In Calabria

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.



Il ministro Patolicev al suo arrivo a Fiumicino.

Enna

Occupati i pozzi metaniferi ENI

3000 cittadini chiedono l'utilizzazione in loco del gas prodotto

Dalla nostra redazione

PALERMO. 3. Una folla di circa tremila dimostranti ha occupato oggi pomeriggio la piazza di Enna, in provincia di Enna, gli impianti della centrale di rifacimento del gas metano estratto nella zona e che viene instradato, attraverso un gasdotto, allo stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela...

L'autostrada del sole in Calabria fra cinque anni

CATANZARO. 3. Nel corso di una riunione presieduta dal ministro dei Lavori pubblici on. Pieraccini, ed alla quale hanno preso parte i funzionari locali del ministero e dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, è stato annunciato che l'autostrada del sole giungerà in Calabria nel 1969. Il tratto Salerno-Battipaglia sarà inaugurato nella prossima estate, e via via saranno aperti al traffico i tronconi appena ultimati.

In Calabria

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 3.

Nuovi centri agricoli della provincia di Reggio Calabria sono entrati stamane in sciopero rafforzando l'azione sindacale dei braccianti e delle raccogliatrici di olive, giunta ormai all'ottavo giorno consecutivo. Oltre trentamila lavoratori sono impegnati in una grande battaglia per un nuovo assetto economico, previdenziale e normativo di tutto il settore...

Macaluso a Bari

REGGIO C. 3.

Il Sud banco di prova del centro-sinistra

REGGIO C. 3.

Il compagno on. Emanuele Macaluso, della Segreteria del PCI, ha parlato questa sera a Bari nel teatro Petruzzelli gremito di cittadini, per celebrare il 43. anniversario della fondazione del Partito. Macaluso dopo avere rievocato le tappe fondamentali del cammino del PCI, ha affrontato alcuni temi della politica governativa.

Il programma di governo e i più recenti atti di questo confermano - ha affermato Macaluso - che per il Mezzogiorno si vuole continuare la politica di sviluppo che ha provocato emigrazione e ulteriore disgregazione. Infatti, quando si blocca la spesa pubblica e gli investimenti, si colpisce essenzialmente il Mezzogiorno, e lo stesso emigrazione e ulteriore disgregazione.

Noni, però, non vogliamo ridurre i momenti unitari in una collaborazione tra il PCI e il PSIUP, e riteniamo che nel PSI vi siano ancora delle forze che vorranno ostacolare la trasformazione di questo partito in un consorcio di clientele ministeriali e locali, venivato dalla « modernità » data dalla « programmazione », dai poli di sviluppo, dalle aziende di Stato.

Noi riteniamo quindi - ha detto Macaluso avvisando alle conclusioni - che lo scissionismo nel PSI, la critica aspra che viene non solo dal mondo del lavoro, ma dai gruppi più sensibili della intellettualità meridionale, all'attuale governo, la crisi in cui versano le fragili forze della sinistra cattolica del Mezzogiorno, soffocate dal trasformismo dei gruppi dirigenti democratici cristiani, debbano stimolare nel PSI e nel mondo cattolico un processo critico sugli sviluppi del loro incontro e debbano impegnare il nostro partito a portare avanti, con un contributo positivo e costruttivo, un'azione unitaria capace di far fare passi avanti alla lotta per la riforma e la democrazia e all'incontro tra cattolici e forze socialiste, senza ritorni al passato e con un rinnovato slancio meridionalista.

Napoli

La DC si allea con le destre

Un documento del gruppo consiliare comunista del Comune

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 3. Il primo atto politico del gruppo dirigente della DC napoletana dopo il consiglio nazionale all'EUR è stato quello di convocare il consiglio del Comune tra l'amministrazione minoritaria - DC-PSDI - e la destra monarchica, liberale e missina. Ciò è avvenuto in occasione del dibattito sul problema dell'imposta di consumo, largamente sentito da larghissimi strati di operatori, esercenti, commercianti, attraverso sette consecutive votazioni congiunte, democristiane, laurine, liberali, socialdemocratiche e missine.

La Corte costituzionale sarà chiamata a giudicare sulla legittimità delle leggi che condannano chi svolge propaganda a favore dell'uso dei prodotti antifecondativi. La questione di legittimità costituzionale è stata sollevata oggi dal pretore di Lendinara, dott. Dusi, nei confronti dell'art. 553 del codice penale e dell'art. 112 del T.U. delle leggi di P.S. I due articoli sarebbero in contrasto con l'art. 21 della Costituzione in quanto stabiliscono che tutti i cittadini hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola e lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La decisione di ricorrere alla Corte costituzionale è stata presa dal dott. Dusi nel corso di un procedimento a carico dell'ex parlamentare socialista democristiano Giancarlo Matteotti, denunciato in seguito a una conferenza tenuta a Badia Pollesine il 21 giugno 1959. L'ex parlamentare, parlando sui vari problemi economici e demografici italiani, prospettò l'utilità dell'uso di accorgimenti antifecondativi, facendo seguire alla conferenza una proiezione cinematografica e consegnando alla fine ai presenti dei volantini di propaganda sulle caratteristiche di alcuni antifecondativi.

La seconda amministrazione bicolor - si è potuta costituire, nell'ottobre scorso, proprio grazie alla proposta socialista di « treuga politica » in Consiglio, onde consentire la programmazione della legge speciale per il Mezzogiorno, e del contratto di lavoro con la destra monarchica, liberale e persino fascista. Così si è avuta una prima giunta bicolor - con l'appoggio monarchico, e due amministrazioni bicolori - DC-PSDI (di minoranza) con la continua, organica convergenza della DC con le destre.

Non si tratta di episodio trasformistico locale, estraneo ad una « logica » politica più generale. E' vero il contrario: è non solo per il peso di una città come Napoli nel contesto politico nazionale, ma per un certo tipo di « linea » che la rinnova in politica di destra al Comune, espresse e conferma.

Di qui la validità dell'osservazione contenuta in un documento pubblicato ieri dal gruppo consiliare comunista sulla crisi comunale, che invita alla riflessione ed alla presa di posizione sulla vicenda amministrativa e politica di Napoli - tutte le forze democratiche anche in sede nazionale. Dal canto loro, i socialisti hanno annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia alla giunta bicolor - che indica i problemi di fondo della città e le scelte politiche e programmatiche necessarie per risolverli, auspicando la formazione di uno schieramento unitario di tutte le forze di sinistra per il raggiungimento di un patto di « treuga politica » a quelli economici, a quelli della democrazia.



LA DEPOSIZIONE Gli avvocati delle parti, per una qualsiasi causa, raccolgono e mettono a verbale le dichiarazioni di un testimone. In piedi, appoggiati su un tavolo o sulle spalle di un volenteroso, lungo un corridoio, nell'aula, talvolta persino sui gradini di una scala. E' un'immagine quotidiana nei Tribunali e nelle Preture civili. Mai è presente il giudice, come pure sarebbe prescritto

Perché diminuisce la fiducia dei cittadini nella giustizia

DOPO IL FALLIMENTO DEL RANGER 6



Sconvolti i piani spaziali degli USA

Segna il passo il progetto Apollo per l'invio di astronauti sul nostro satellite — «Ormai difficilmente ce la faremo per il 1970» si afferma negli ambienti della NASA

LE SENTENZE CON LA CLESSIDRA

Per il lavoratore derubato dall'imprenditore una giustizia lumaca (se va bene) - A tamburo battente gli arbitrati fra industriali - «Prima ti sfratto, poi vedremo se hai ragione»

Il caso di Dorea Napoli
Dorea Napoli ha fatto in tempo a smettere di lavorare e a sposarsi. La sua vertenza con il radiologo presso il quale fu impiegata dalla primavera all'estate del '61 continua a «pendere», come si dice in gergo tecnico. «Per 20.000 lire al mese dovevo lavorare ufficialmente dalle 8,45 alle 13 e dalle 15,30 alle 20, ma l'orario vero era sempre più lungo. Quattro tram al giorno e si e' no il tempo per pranzare. All'inizio il me-

dicò mi disse che avrei dovuto aprire la porta ai clienti, rispondere al telefono e rassetare lo studio. In verità, oltre tutto questo, doveti cominciare subito a dare un mano in «sala raggi». Un lavoro pericoloso in più e sempre per 20.000 lire. Nel luglio del '61 per aver reagito ad una osservazione ingiusta fui licenziata in tronco. Chiesi almeno il rimborso della tessera tranviaria che avevo pagato in anticipo, ma il dottore non ne volle sapere. «Se non sei contenta vai dai sindacati» — mi disse. — «Venne fuori che mi sarebbero spettate 40.000 lire al mese, le ferie, gli straordinari, otto giorni di preavviso per il licenziamento e i contributi per le assicurazioni sociali: in tutto oltre 200 mila lire. Chiamato dal sindacato e dal mio avvocato, il radiologo non si presentò neppure. Poi fece sapere che se mi fossi accontentata di 50.000 lire... La causa è finita. La storia della sentenza non se ne parla. Per giunta c'è un'altra storia di questo giudice che è sparito. Insomma è passato tanto tempo che ci spero proprio poco. Un parente nostro è in causa da tanti anni che non se lo ricorda più».

Carlo Tomassetti ha 74 anni. Le inadempienze del suo ultimo datore di lavoro gli hanno pregiudicato — oltretutto — la pensione. «Alla mia età — dice lui stesso — non è una questione da niente. Ho lavorato dal '57 al '60 in una agenzia per il recapito della corrispondenza, soprattutto bancaria. Alle 7 del mattino ero io che aprivo l'ufficio, facevo il contabile, il fatturista, un po' di tutto insomma. Avevo 70 anni quando fui licenziato, per anzianità, con 240.000 lire di liquidazione. Mi rivolsi alla Camera del lavoro e citai in giudizio il padrone dell'agenzia: avrebbe dovuto darmi circa 1 milione e 200.000 lire. Siamo ancora alle prove. Vuole un esempio di rinvio della causa? Da dicembre a marzo. Non mi meraviglio perché conosco vertenze che sono durate sei anni. Intanto, siccome il datore di lavoro non aveva mai pagato i contributi per le assicurazioni e siccome la sentenza verrà chissà quando, prendo 15.000 lire di pensione al mese».

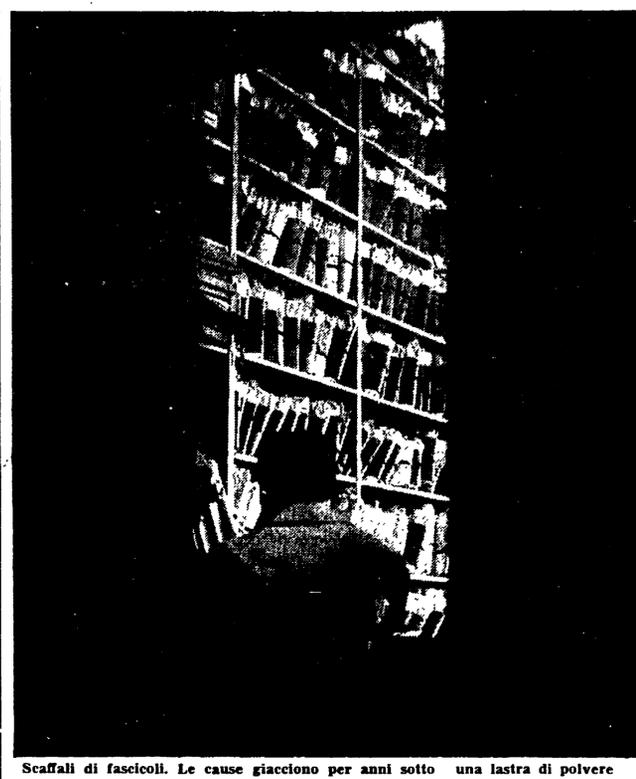
Giustizia da 1 milione
Certo, se la vertenza è fra due imprenditori — cose cambiano. Pretore e Tribunale beneficiano troppo leniti? Si scavalcano. I contententi ricorrono a un arbitro e con qualche milione di giustizia è fatta a tamburo battente. L'arbitrato — il ricorso cioè ad un gruppo di esperti che dirimono la controversia senza riti e senza formalismi, ma che debbono essere remunerati in misura proporzionale alle somme in contestazione — è sempre più diffuso fra i grandi industriali, al punto da essere già previsto nei contratti. Giudici privati, insomma, cari ma efficientissimi.

Curioso esperimento
Caso concreto. «Un rappresentante di carta — ci racconta un altro avvocato — fu citato da un dipendente che rivendicava dei 60.000 lire. Decise allora di fare un curioso esperimento: immobilizzò in magazzino un quantitativo di carta pari, in valore, alla somma richiestagli. Alla fine del procedimento giudiziario fu condannato a pagare le 60.000 lire. Sì, ma la carta accantonata valeva nel frattempo 300.000 lire. Il rappresentante mi disse che era stata la prima causa della sua vita e che l'aveva affrontata con una certa esitazione, ma che ormai era deciso a frequentare spesso le aule per me — ripeteva — va benissimo».

Parigi
Uno strumento per stroncare questa riteizzazione della giustizia, che si traduce in una vantaggiosa speculazione per gli imprenditori, i magistrati lo avrebbero. L'applicazione della «clausola di provvisoria esecuzione», a discrezione dei giudici, consentirebbe di liquidare quanto è dovuto subito dopo la prima sentenza favorevole al lavoratore, senza attendere gli ulteriori gradi del giudizio. Fermo restando il formalismo esasperante e le carenze strutturali, si potrebbero quindi dare soddisfazione a chi vive del suo lavoro ed è stato derubato, nonché realizzare un po' di democrazia nel settore che pure ha per insegna la spada e la bilancia. Non guasterebbe. Ma i magistrati non consentono quasi mai alla provvisoria

esecuzione: anche quando un'arma esiste rimane ad arrugginire. E non è detto neppure che, dopo aver aspettato per tanti anni, il lavoratore sia certo di ottenere giustizia: capita per esempio che nelle more del giudizio l'imprenditore cessi l'attività al momento più adatto e tanti saluti. Un sequestro conservativo preliminare potrebbe garantire il rischio, ma beato chi lo ottiene. Al padrone restano tutti i suoi beni, magari intestati a comodi prestanome, al derubato che ha cercato di far valere la legge un mucchietto di carta da bollo.

Vincenzo e Filippo Rimi
Arrestati i più temuti capimafia di Alcamo. Erano spariti da due mesi — I loro nomi figuravano nel rapporto dei «54»



Scaffali di fascicoli. Le cause giacciono per anni sotto una lastra di polvere

Arrestati i più temuti capimafia di Alcamo
Erano spariti da due mesi — I loro nomi figuravano nel rapporto dei «54»
Dalla nostra redazione PALERMO. 3. I due più potenti capimafia del Trapanese, Vincenzo e Filippo Rimi, padre e figlio, sono stati arrestati oggi ad Alcamo. Sono stati rintracciati dietro una finta parete, costruita appunto nella abitazione di Filippo Rimi. A scoprire l'ingegnoso nascondiglio, è stato il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Palermo, messi sulla via giusta da una misteriosa «soffiata».

Studi sul tabacco anti-cancro in USA
NEW YORK, 3. Gli scienziati dello Istituto nazionale USA per il cancro hanno chiesto la collaborazione dei tecnici del ministero dell'Agricoltura per studiare la possibilità di eliminare le sostanze cancerogene. Come il nostro giornale ha già pubblicato nei giorni scorsi, studi di quel genere sono già stati compiuti, con ottimi risultati, in Bulgaria: gli scienziati di quel paese sono riusciti a eliminare la nicotina dalle sigarette, innestando sui radici di pomodoro quelle di tabacco.

Venduta l'ambasciata di Cian Kai-scek?
PARIGI 3. Secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici di Parigi, il governo di Cian Kai-scek avrebbe venduto il palazzo che ospita la sede della sua ambasciata a Parigi ad un privato cittadino di Formosa, onde evitare che l'edificio venga eventualmente sequestrato per essere consegnato alla futura ambasciata del governo di Pechino. Queste voci hanno trovato un eco sull'edizione parigina del New York Herald Tribune, ma sono state smentite da un portavoce dell'ambasciata di Formosa a Parigi, il quale ha

scandaglio, è stato il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Palermo, messi sulla via giusta da una misteriosa «soffiata».

La potenza dei Rimi è tale che si pensa essi siano direttamente interessati persino alla furibonda e sanguinosa lotta tra le cosche del palermitano. Appena otto giorni or sono, il Giudice istruttore che sta indagando sulla catena delittuosa conclusasi con la orrenda strage dei Ciaculli, aveva incluso i Rimi, padre e figlio, nel rapporto dei «54», spicando contro di loro mandato di cattura.

Vincenzo Rimi di 62 anni, è sempre stato un uomo di spicco. In questo modo il palazzo sarebbe stato semplicemente intestato alla delegazione di Formosa presso l'UNESCO. In questo modo il palazzo non potrebbe essere sequestrato — per diventare la sede dell'ambasciata di Pechino, e nello stesso tempo godrebbe del regime di extraterritorialità che viene concesso alle rappresentanze presso l'UNESCO come quelle diplomatiche.

All'indomani della strage dei Ciaculli, mentre infuriavano le scenografiche operazioni di polizia, i Rimi erano restati tranquillamente in libertà, temuti e rispettati. Soltanto un paio di mesi fa, quando cominciò a trapelare che il giudice istruttore Terranova aveva iniziato a stabilire una illuminante connessione tra le organizzazioni mafiose palermitane e quelle del Trapanese che facevano capo alla famiglia Rimi, i due mafiosi sparirono dalla circolazione: era la prima volta da anni che questo accadeva. I Rimi non si erano dati alla latitanza neppure quando erano stati accusati di essere mandanti di omicidi, di sequestri, di furti e di altri delitti.

A Palermo non si esclude che questa possa essere la volta buona e che i Rimi possano finalmente essere costretti a scendere, con i delitti connessi alla lotta tra le cosche palermitane, anche tutti quegli omicidi in precedenza. Ma, sui Rimi, non è soltanto la Procura della Repubblica di Palermo che ha messo gli occhi. Questo cognome è assai familiare alla commissione parlamentare di inchiesta: sicché non è escluso che per far luce sulla condizione mafiosa nel trapanese, l'antimafia possa addirittura procedere al loro interrogatorio strettamente.

Nostro servizio PASADENA, 3.
Il fallimento di «Ranger 6» rischia di far saltare tutti i piani di marcia degli esperimenti spaziali americani. Già parecchie voci, e tra le più autorevoli, si sono levate per affermare che ormai sulla Luna ci si arriverà non nel 1969 ma tra il 1970 e il 1980.

I due progetti
I due progetti sono stati messi in cantiere contemporaneamente con il dichiarato scopo di roscicare ai sovietici quanto più margini possibili della loro superiorità in campo spaziale. Le mete ed i tempi sono state autorevolmente confermate di recente, alla fine della scorsa settimana, personalmente dal presidente Johnson in occasione del suo discorso sul bilancio: Sulla Luna nel 1969», ha dichiarato il presidente.

Troppo fragili
Tutte realizzazioni che dalla ricerca e dalla pratica scientifica si sono poi in breve tempo travasate anche in campo industriale, in quello della produzione in serie. Quando allora vengono questi «giocattoli» tecnici vengono scaraventati nello spazio, sottoposti alle tremende sollecitazioni della accelerazione e della decelerazione, agli sbalzi allucinanti di temperatura che regnano nel cosmo, alla spessa, troppo spesso, la loro fragilità si palesa appena.

Mike Laramie
Nella telefoto in alto: i tecnici di Pasadena seguono l'operazione di lancio del Ranger VI.

Non a caso l'astronomo inglese Gatland, a proposito del «Ranger 6», ha appunto avanzato l'ipotesi che questi «giocattoli» di temperatura ad «accare» la sonda lunare stante.

L'individuazione entro breve tempo delle cause che hanno provocato il fallimento è di grandissima importanza non solo per il progetto «Apollo» ma anche per il prossimo lancio di un'altra sonda lunare. E' pur vero che il «Ranger 7» potrà essere lanciato entro un mese, ma ben difficilmente partirà dalla rampa di lancio se prima gli scienziati e gli ingegneri del laboratorio di Pasadena non saranno riusciti a individuare che cosa è che non ha funzionato, e perché non ha funzionato, a bordo del «Ranger 6».

E qui il discorso, ci pare, può indugiare su uno degli aspetti dell'astronautica americana che nello stesso tempo hanno fatto un successo e un tallone di Achille. Intendiamo riferirci alla «miniaturizzazione» dei complessi apparati elettronici che sono montati a bordo dei vari satelliti e sonde che gli USA hanno lanciato sino ad oggi. Già da parte di qualche scienziato si è ammesso che il fallimento dei precedenti «Ranger» è in gran parte da imputarsi al fatto che non si è assai le parti elettroniche erano costruite da materiale di qualità scadente.

Può darsi. E in questo caso le industrie private che hanno fornito quei materiali e quegli apparecchi dovrebbero pagare le conseguenze della loro scarsa serietà e della loro poca serietà. Ma non sta qui — o meglio, non solo qui — il punto. Occorre sempre rammentare che la fretta è una pessima consigliera.

E' il fatto che gli americani a suo tempo si sono buttati a corpo morto sulla «miniaturizzazione» per compensare in qualche modo lo svantaggio rappresentato, nei confronti dei sovietici, dalla scarsa potenza dei loro vettori. Stanno cominciando, ma sono appena all'inizio, a rimontare questo svantaggio con il varo dei razzi della serie «Saturno».

E' pur vero che nel frattempo hanno fatto miracoli: batterie solari grandi come una scatola di cerini, «transistori» microscopici, apparati di una complessità sconcertante rinchiusi in proporzioni talmente minuscole da essere più sconcertanti ancora.

Nel 20° anniversario della scomparsa

RICORDO DI LEONE GINZBURG

Stasera a Roma verrà commemorata la figura dello scrittore

Vent'anni fa, il 5 febbraio 1944, Leone Ginzburg, una delle più luminose figure della Resistenza, arrestato a Roma, fu ucciso durante l'interrogatorio dai tedeschi, moriva nell'infermeria di Regina Coeli.



Leone Ginzburg

Nella memoria del XX anniversario della morte, gli amici del Movimento Gaetano Salvemini, domani alle ore 12, porteranno una corona alla lapide a lui dedicata, che si trova in via Basento 55.

Stasera, alle ore 18, nella sala della libreria Einaudi (via Veneto 58) Leone Ginzburg sarà commemorato da Giulio Einaudi, Vittorio Foa, Carlo Levi, Ferruccio Parri ed Ernesto Rossi. Verranno lette alcune pagine di Ginzburg che stanno per uscire in un volume di scritti politici e letterari edito da Einaudi.

Per l'occasione Augusto Monti ha pubblicato su L'Astronote un commosso ricordo di Leone Ginzburg, definendolo un « classico dell'esperienza morale e politica. Pubblichiamo qui, per gentile concessione dell'autore, la parte conclusiva dello scritto di Augusto Monti.

ECCO dunque che, nel ventesimo anniversario del suo ingresso nella eternità dei classici, questo nostro classico ricomparisce in una nuova edizione ad metiorum lectorem reducta, più aderente all'originale: e la collezione inaudita dei Saggi si arricchisce di un nuovo volume: quello degli scritti di Leone Ginzburg; prezioso volumetto certo, di cui gli anziani particolarmente ricordano certe pagine, e che sperabilmente i giovanissimi vorranno leggere, meditare e in parte mandar a memoria: che si serva particolarmente ricorda e caldamente raccomanda ai giovani quelle in cui l'universitario, che non aveva né giurato né preso tessera, assolveva i giovanissimi che avessero dovuto per interrogabili necessità, « commettere la propria vita (e la vita) », e, con quella lezione d'indulgenza dava ad altri più fortunati una grande lezione di umiltà; che, cioè non si ritenessero troppo

eroi quel non fascisti i quali potevano « si parlare a loro posta » stando all'ombra di un reddito qualsiasi o di un « assegno vitalizio ». Ma Leone Ginzburg, come il suo predecessore maestro ed esemplare, Piero Gobetti, non fu un classico della letteratura, ma, come politico, un classico dell'azione: anch'esso fu da necessità dei tempi e da impulso di vocazione distratto dagli studi e dalle lettere, spinto nel fluttuante della lotta politica. Con questo criterio Esso deve, generazione dopo generazione, essere riletto, spiegato, dopo eventuali silenzi, ancora riscoperto nella ben nota gloriosa vicenda di tutte le opere, di tutte le figure della classicità.

Leone Ginzburg: le tre tradizioni — le tre grandi tradizioni — che egli adunava in sé, singolarità in singolare unità: la ebraica, la russa, l'italiana; le parole con

cui qualcuno chiudeva quella commemorazione, sono del 1945, e sono tali e quali del '64. Veramente oggi come allora — oggi più che allora — l'« amico », la « ragione », la « azione » il suo pensiero, ci mostrano questa complessità: il popolo ebraico, i suoi sei milioni di ancor recenti vittime — e Leone ne fu una — immensità di colpe e delitti, onde l'umanità odierna si sentì forzata, come si sente, a punire esemplarmente governi e individui colpevoli direttamente o indirettamente dell'apocalittico crimine, a stabilir nel mondo avvenire l'impossibilità che il crimine si ripeta; la rivoluzione russa dai suoi grandi classici della letteratura e dell'arte ai suoi discorsi inebrianti e massicci dell'azione politica, quella che, come a suo tempo l'altra grande rivoluzione occidentale, è stata insieme giustiziera di colpe passate, garante di più ampia e vera libertà, cioè di più vera e ampia giustizia; la Resistenza italiana, la più vicina patria dal giovanissimo figlio di profughi, non tanto « ritrovata » quanto « voluta », ricercata e ottenuta proprio nel momento in cui più pericoloso si mostrava quel ritrovamento a chi, novissimo cittadino italiano, intendesse restare fedele ai valori di quel Risorgimento, e, nel caso che quei valori fossero — come furono — traditi dal loro depositari, fosse capace di comprendere da che parte stavano adesso i veri eredi di quella Rivoluzione Liberale: non lo faranno comune per l'ulteriore investimento di essa.

« Singolare trinità — diceva quel qualcuno — in singolare unità; complessità di esistenza e di pensiero e di azione abbiamo aggiunto ora. E veramente semplice e diritta e unitaria ci appare oggi la figura di Colui che le tre grandi tradizioni seppa, nella sua pur breve vita, ridurre a magnifica unità singolare spogliandole di quanto avessero in proprio, luminosamente mostrando quanto avevano in comune: la « religione della libertà ».

Augusto Monti

Un libro di Alfred Maizels

Sviluppo industriale e commercio internazionale

L'industrializzazione dei paesi sottosviluppati è una necessità di ordine generale

Riprendendo una osservazione discendente in linea diretta da Smith e da Say (ma non da Ricardo che aveva enunciato la teoria dei costi comparati) che conduceva in sostanza ad opposti approdi: Maurice Dobb affermava in un suo scritto del 1937 che « quel che caratterizzava il mercantilismo era l'assoluta dipendenza del commercio regolato tra una colonia e la metropoli organizzata in modo tale da volgere la ragione di scambio (cioè il rapporto fra i prezzi all'importazione e quelli all'esportazione) a favore della seconda » e che « l'imperialismo moderno ripete questo carattere dello sfruttamento attraverso il commercio, anche se tra l'un sistema e l'altro, esiste naturalmente una differenza che c'è fra uno stadio primitivo dello sviluppo del capitalismo e lo stadio più avanzato della tecnica industriale su larga scala, dell'associazione della finanza con l'industria e dell'organizzazione e politica monopolistica ». Utilizzando questi ideali di tutt'altra natura, sulla base di un'accurata elaborazione e rielaborazione di una impressionante quantità di dati e di serie storiche di lungo periodo condotta con le più aggiornate e scaltrite tecniche economico-statistiche, è tuttavia un tema del genere quello che sta al centro — forse sarebbe meglio dire che sta al di sotto: ed è questo il suo limite fondamentale — dell'accurato e denso quanto voluminoso ed impegnativo lavoro di Alfred Maizels (« un compendio di una delle collane del londinese National Institute of Economic and Social Research che hanno già ospitato studi della notorietà dell'importanza di The Development of the Soviet Union System di Alexander Baykov, di Investment and Growth di E. H. Phelps Brown e di Industrial Firms di Tibor Barna e di Investment, Location and Size of Plant di P. Sargent Florence.

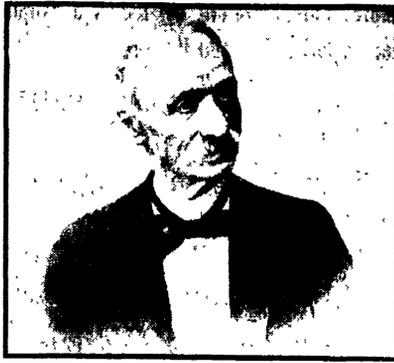
La struttura del commercio internazionale si può quantificare in termini al valore delle merci scambiate (fra il 1899 ed il 1959 i prodotti dell'industria tessile passarono da 40,6 al 111,1, i mezzi di trasporto dal 24,8, i mezzi di trasporto dal 3,8 al 16,5, i prodotti chimici dall'8,5 al 12,5 rispetto al totale del 33,2% del totale, nel 1959 non era più che il 18,9; negli stessi anni la Francia passava dal 14,4 al 9,1, il Canada dallo 5,2 al 5,2, il Giappone dal 2,4 all'1,2, il Giappone dall'1,5 al 6,6, l'Italia dal 3,6 al 4,4 e gli Stati Uniti dal 11,7 al 21).

In secondo luogo sul fatto che mentre un incremento netto dei prezzi dei prodotti industriali riportati ad una media dei prezzi delle materie prime, ha costantemente accompagnato la espansione del commercio internazionale, quest'ultima è derivata essenzialmente da un sensibile e crescente aumento degli scambi fra paesi industriali (se si esclude dal calcolo il petrolio greggio le esportazioni dei paesi arretrati sono passate dal 32% del totale nel 1928 al 24% nel 1957) i quali si sono sviluppati nel secondo dopoguerra — il che è senza precedenti dall'inizio del secolo — ad un tasso superiore a quello dell'aumento della produzione industriale, in larga misura per la eliminazione o la riduzione delle barriere doganali.

Va infatti tenuto presente, e questo è un terzo dato di base posto in evidenza dalla ricerca del Maizels, che nel periodo da lui studiato si è venuto verificando un peggioramento relativo di un paese industriale che considerando 12 paesi, ed escluso il blocco socialista giungendo a miliardi di dollari nel 1899 al 236 del 1957, e un ancor più poderoso balzo del commercio internazionale ad esso relativo (di cui volume mondiale) dalla rivoluzione industriale in poi basato sulla diretta monoorientata paesi coloniali esportatori di materie prime ed importatori di prodotti industriali dalla propria metropoli e che ha portato alla drammatica realtà di oggi. Drammatica anche perché alla maggiore gravità del fenomeno in sé si è venuta collegando la vigorosa e storica

storia politica ideologia

Dall'8 maggio 1848 al giugno 1845



Uno dei presidenti del senato regio: Saracco

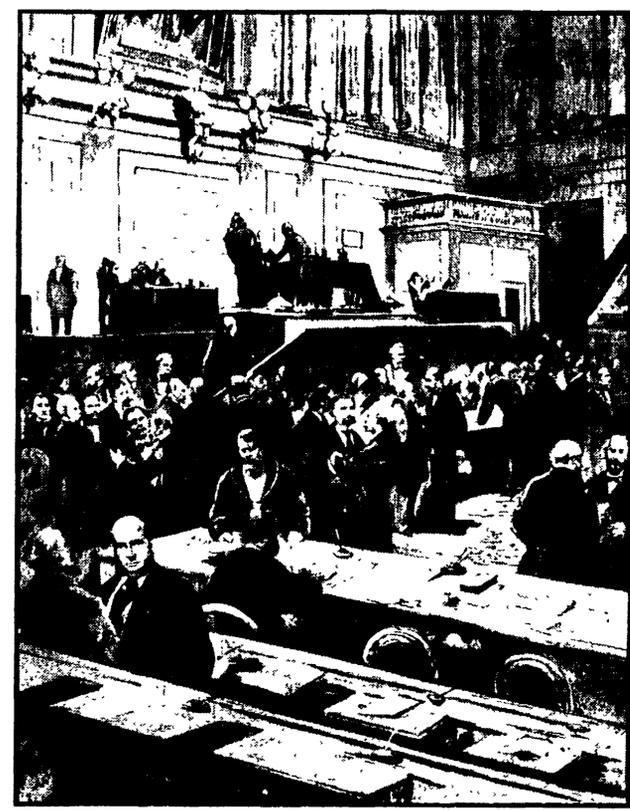


Il gruppo comunista dell'attuale Senato

Agonia e morte del Senato del re

Il Senato della Repubblica, il primo Senato eletto dal popolo a norma della Costituzione, si inaugurò a Palazzo Madama l'8 maggio 1948. Di esso furono parte 344 senatori, dei quali 151 democristiani, 68 comunisti, 41 socialisti.

Singolare coincidenza: erano passati, quel giorno, esattamente cento anni da quando, l'8 maggio 1848, si era, per la prima volta, per la prima volta a Torino, il Senato del Regno. « La sala — scriveva la Concordia, quotidiano torinese dell'epoca — era risplendente per l'eleganza degli adobbi e per il numeroso concorso di persone tra cui distinguavano molte signore e i membri del corpo diplomatico ». Ascoltato il discorso della corona, i senatori si sciolsero al grido di « Viva il Re. Viva lo Statuto, Viva l'Italia ».



Una seduta del vecchio senato in una stampa del secolo XIX

che condussero all'unità di Italia prima e al definitivo assetto ed alla decadenza dello stato liberale poi, il Senato giocò regolarmente un ruolo pesante di osservazione e di retroguardia. Di ciò gli venne dato ampio riconoscimento da

regnanti e capi di governo. Vittorio Emanuele II per primo parlò del Senato come del « corpo in cui si radunano le primarie virtù e capacità del regno », definizione fatta successivamente propria da Crispienino, Mussolini, infine, ripetendo al Senato, nella seduta del 17 novembre 1922, le dichiarazioni già fatte ai deputati, si preannunciò che « il Senato è stato mai più. Nonostante tutto la gravità degli avvenimenti successivi (tra cui la dichiarazione di guerra!) il Senato non venne più riunito pubblicamente. A quel 17 maggio 1940 può quindi farsi risalire quel periodo di « agonia » del Senato che si sarebbe assurdammente protratto per circa sette anni. E a questo periodo, di complessa ed oscura vicenda su cui contrastano sono i giudizi sul piano giuridico ed istituzionale prima ancora che politico, ha dedicato recentemente un ampio e documentato studio Spartaco Cannarsa (1).

Di prostrata, penosa agonia si deve in effetti parlare per quel periodo che va dall'ultima seduta pubblica del Senato ai decreti che ne stabilirono la fine delle funzioni (25 giugno 1946) e poi la soppressione (17 novembre 1947). Stranamente, il Senato in monarchia regia come non aveva seguito la sorte della Camera dei Deputati all'atto delle leggi eccezionali, così non seguì, dopo il 25 giugno quella della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Coraggiosa iniziativa del Calendario del Popolo

Originalità della «Enciclopedia Nuovissima»

Sono usciti i due primi dei sei volumi della seconda edizione della Enciclopedia Nuovissima, edita dal Calendario del Popolo: è appunto il rapporto organico fra l'Enciclopedia e il Calendario, cioè la « Originalità » di un corpo editoriale a carattere stabile, di una presenza culturale costante, costituisce il carattere distintivo della pubblicazione rispetto alle altre analoghe, che in questi anni si sono venute accumulando negli scaffali delle librerie.

In realtà molte delle recenti enciclopedie derivano come impianto, schedario delle voci, proporzionamento della materia, dalla Treccani; la Treccani resta la fondamentale struttura, che consente la vita, ai suoi margini, dei diversi volgarizzatori.

Per fare una Enciclopedia « nuovissima » si è invece cominciato dal principio: prima si è fatto il Calendario, che ha instaurato e sviluppato una esperienza divulgativa di tipo nuovo: « un nuovo risultato popolare del nostro paese; finalmente questa esperienza è stata offerta come tramite

Giorgio Mori

ALFRED MAIZELS, Industrial Growth and World Trade. An empirical study of Trends in Production and Trade in Manufactures from 1899-1959 with a Discussion of Problems. Pagine 7 e 8. Cambridge, at the University Press, 1963, pp. XXIV, 560 (The National Institute of Economic and Social Studies XXI).

La investitura del monarca lo teneva assurdamente al riparo, se non dalle polemiche, dalle misure che sarebbe stato lecito attendersi dopo la caduta del fascismo. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni venne scelta da Badoglio con un decreto del 2 agosto 1943, ma il Senato invece non venne toccato. Esso continuò persino a dare qualche segno di vita, come vedremo, e sopravvisse, considerato formalmente « in vacanza » per tutto il periodo della « tregia istituzionale », al di là, persino della stessa proclamazione della Repubblica, fino a quando la Costituzione non decise il nuovo assetto dello Stato.

Accenniamo qui solo brevemente alle tappe di questo singolare periodo. Il 28 luglio 1943, Suardo, che era stato presidente del Senato in periodo di fascista, presentò le sue dimissioni. Egli veniva quindi sostituito da Thaon di Revel, che, con un piccolo gruppo di senatori si recò, due giorni prima della data dell'armistizio, dal Re, per sollecitare « il consenso del Senato per la politica da lui seguita ». Thaon di Revel restò in carica ufficialmente fino alla liberazione di Roma, quando rassegnò le dimissioni nelle mani del governo Bonomi. Questi le accettò e nominò presidente del Senato il marchese Della Torretta. Della Torretta era stato ministro degli Esteri nel governo Bonomi stesso allora proposto per la nomina e senatore.

Eravamo nel giugno del 1945: poche settimane dopo la grande maggioranza dei senatori sarà deferita alla Corte per la dichiarazione di caduca della carica, in applicazione della legge del 27 luglio 1945 sulla punizione dei delitti fascisti. Erano esattamente 309 i senatori commissari per la epurazione, proposti per il provvedimento di decadenza. Ma solo per una parte di questi il provvedimento venne adottato. E non fu nemmeno definitivamente, perché la Cassazione ad annullare la Cassazione ad annullare una gran parte. Polemiche sulla stampa e tra i vari organi giudiziari, contrastanti giudizi in sede politica e giuridica, accompagnavano i suoi procedimenti e i successivi ricorsi, come quando intervenne, « fino a abbiamo detto, la decisione costituzionale di « soppressione » del Senato.

Non c'è dubbio che sciogliere il Senato subito dopo il crollo del fascismo sarebbe stato più semplice e più equo. La strada adottata prima da Badoglio, poi da Bonomi si rivelò la più tortuosa. Allargando il concetto della « tregia istituzionale », si volle sostenere fino in fondo la funzione giuridica di un Senato ancora sopravvissute — con la maggioranza dei suoi membri sottoposta a giudizio — con ciò forse di salvare non si sa quale residuo prestigio di un organismo che non poteva sfuggire alla condanna della pubblica opinione, a quella stessa condanna, del resto, alla quale dovette sottostare la monarchia da cui quel Senato direttamente derivava.

Miriam Mafai

(1) SPARTACO CANNARSA, Il Senato, agonia e morte, ristampata - Ed. La Politica Pubblica.

Al Festival di Bordighera

La passeggiata prima del film



BORDIGHERA, 3. Si è aperto ieri, con l'antologia di Harold Lloyd il tutto...

Dopo il film inaugurale, accolto da un caldo successo, sono stati proiettati, fra ieri e oggi...

Il governo USA ritirerà il visto a Burton?

WASHINGTON, 3. Il governo degli Stati Uniti sta esaminando di ritirare il visto d'ingresso nel paese al noto attore inglese Richard Burton...

le prime Musica Concerto inaugurale alla Deutsche Bibliothek

Tutto esemplare, ieri, per la inaugurazione della nuova sede della Deutsche Bibliothek di Roma...

Pietro Argento dà concerti a Praga e in URSS

PRAGA, 3. Il maestro Pietro Argento ha dato a Praga un concerto all'Orchestra sinfonica della capitale cecoslovacca...

«Serata per Beckett» al Piccolo di Firenze

Nessuno aiuta quelli che cadono

«Atto senza parole», «Tutti quelli che cadono» e «Il gioco» in una non eccellente edizione - Splendida Paola Borboni

Dal nostro inviato

FIRENZE, 3. Due «novità assolute» di Samuel Beckett sono state presentate al Piccolo Teatro Stabile della città di Firenze...

come un contadino, un amico con una sgangherata automobile, nella quale non riesce a salire... Potessi spiacermi sulla strada come un gramo di marmellata...

Il Teatro Ateneo occupato da tredici giorni

Nessuno interviene per risolvere la grave paralisi del Centro universitario teatrale

Gli studenti romani del Centro Universitario Teatrale sono giunti al tredicesimo giorno di occupazione del Teatro Ateneo...

atto unico di Gilberto Mazzone, una riduzione dell'Obolov di Goncharov, un ciclo di letture sul teatro nell'Est europeo...

Centomila spettatori per lo Stabile di Genova

GENOVA, 3. Oltrepassata di non molti la metà della stagione, il Teatro Stabile di Genova ha realizzato un totale di incassi e di spettatori nettamente superiore ai migliori risultati finora ottenuti in passato...

La lotta degli studenti romani ha suscitato grande interesse nell'ambiente teatrale italiano, dal quale sono venuti numerosi attestati di solidarietà...

Domani alle Arti «La p... rispettosa»



Merisa Mantovani ed Enzo Tarascio durante la prova di «La p... rispettosa»...

Arturo Lazzari. Lo spettacolo, nel suo insieme, è piuttosto modesto. Tutti quelli che cadono è stato messo in scena dal regista Peppe Mezzanotte...

Michael Cacoyannis, il giovane regista greco, è entrato in patria da New York, dove il suo allestimento teatrale delle Troiane di Euripide ha avuto a Broadway un successo eccezionale...

controcanale

Dal Venezuela a Sanremo vedremo

Di notevole interesse le immagini e le interviste contenute nelle «specie» di TV 7, dedicate onora al Venezuela...

Il famoso romanzo breve di Robert Louis Stevenson - Lo strano caso del dottor Jekyll e di mister Hyde - è stato portato varie volte sullo schermo...

Su questa via, una situazione complessa è stata semplificata al massimo, ricorrendo anche a banalità quali quelle adoperate per mettere «fuori concorso» i partigiani venezuelani...

Fra i negri del Sud. Viaggio tra i negri del Sud è il titolo di un servizio speciale di Carlo Mazarella che va in onda sul secondo canale...

raiv programmi

Table with radio and TV program listings for Rai 1 and Rai 2, including times and program titles like 'Telescuola', 'Innsbruck', 'La TV dei ragazzi', etc.

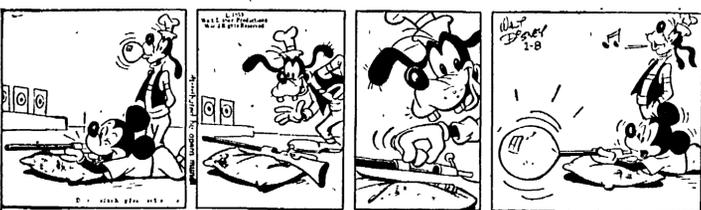
Il dott. Kildare di Ken Bald



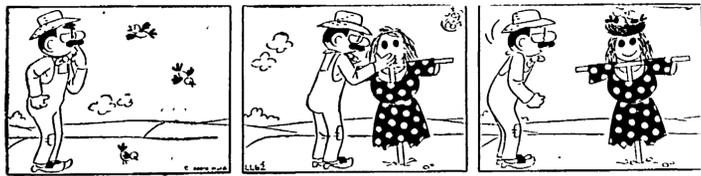
Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leiz



lettere all'Unità

Il disgusto per l'intolleranza lo fa solidarizzare con quel professore di Reggio Calabria

Carissimo direttore, a proposito dei noti fattacci del Liceo Scientifico statale «Leonardo Vinci» di Reggio Calabria...

Le pensioni degli invalidi di guerra

Ad onore del vero, uno zio prelati, mi bisbigliò un'occhiata che se fossi andato in vescovado (ove alloggiava il serafico monsignore) ed avessi fatto atto di contrizione e promessa di ritornare sulla retta via...

Ai silicotici rimpatriati il governo aveva fatto promesse che non mantiene

Egregio direttore, siamo dei reduci delle miniere belghe, ammalati di silicosi, che le autorità consolari e sindacali italiane convinsero a rimpatriare dicendo ci sarebbe pagata...

Un vero governo di centro-sinistra per mettere le cose a posto

Cara Unità, sono un mutilato di guerra da Venafro (Campobasso). Inoltrai domanda al Ministero del Tesoro...

Se avete 17 anni e conoscete l'inglese

Sono una ragazza bulgara di 17 anni e mi interessano di arte, letteratura, sport e fotografia. Desidererei corrispondere in inglese, russo o tedesco...

L'on. Preti i soldi li potrebbe trovare

Leggendo il giornale di questi ultimi giorni, ho trovato in una parte di esso la risposta del ministro Preti...

Le pensioni degli invalidi di guerra

Ad onore del vero, uno zio prelati, mi bisbigliò un'occhiata che se fossi andato in vescovado...

Ai silicotici rimpatriati il governo aveva fatto promesse che non mantiene

Egregio direttore, siamo dei reduci delle miniere belghe, ammalati di silicosi, che le autorità consolari e sindacali italiane convinsero a rimpatriare...

Un vero governo di centro-sinistra per mettere le cose a posto

Cara Unità, sono un mutilato di guerra da Venafro (Campobasso). Inoltrai domanda al Ministero del Tesoro...

Se avete 17 anni e conoscete l'inglese

Sono una ragazza bulgara di 17 anni e mi interessano di arte, letteratura, sport e fotografia. Desidererei corrispondere in inglese, russo o tedesco...

I maestri cantori al Teatro dell'Opera

Oggi ripreso domani alle 20.00, replica fuori abbonamento...

CONCERTI

AUDITORIUM Domani, alle 17.30 per la stagione d'abbonamento...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 22.00 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano...

QUIRINO

Alle 21.30 la Cia di prosa De Lullo, Falk, Valli, Albani con il repertorio...

TEATRO PARIOLI

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI di...

MUSIC HALL N. 1

con Aura D'Angelo, Joe Sentieri PREZZI FAMILIARI...

GIOVEDI

unica diurna familiare Prenotazioni: 803 523-874-951

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352 153) Sinfonia per un massacro, con M. Auclair (ult. 22.45) G

schermi e ribatte

ALANTIC (Tel. 7610656) Sandokan, la tigre di Mompura, con S. Reeves A

ORLANDO ORFEI

Lo spettacolo più applaudito di Roma - Ore 16,15 e 21,15 - Tel. 8310100 - VIALE LIBIA



Una scena del film «ALTA INFEDELTA» che è presentato in questi giorni dalla «Dino De Laurentiis Cinematografica»...

Per un contratto moderno

Deciso il programma di lotta dei chimici

Giovedì e venerdì primo sciopero di 48 ore — Immediata sospensione degli straordinari — Un'altra astensione già proclamata da CGIL-CISL-UIL per l'11-12 — Il confronto fra richieste sindacali e offerte padronali al momento della rottura

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici, si sono riuniti ieri a Milano — secondo le precedenti intese — le segreterie nazionali della FILCEP-CGIL, della Federchimici-CISL e della UIL-Chimici, per decidere sulle azioni sindacali da effettuare in tutte le aziende. E' stato stabilito — informa un comunicato unitario — di dare inizio ad un programma di scioperi nel seguente modo:

- 1) a partire da oggi sciopero a tempo indeterminato per tutte le ore eccedenti il normale orario di fabbrica (con la sospensione cioè delle ore straordinarie e dei comandi);
- 2) sciopero di 48 ore per i giorni 6 e 7 con inizio dal primo turno della mattina del giorno 6;
- 3) sciopero di 48 ore nel giorno di martedì 11 e mercoledì 12 (sempre con inizio dal primo turno della mattina del giorno 11).

Le tre segreterie hanno inoltre deciso di riunirsi a Milano nel pomeriggio di venerdì 14, per stabilire tempi e modalità della prosecuzione della lotta.

Ed ecco un confronto fra le richieste sindacali e le offerte padronali al momento della rottura.

Sindacati Padroni

1) Contrattazione a livello aziendale

Plena contrattazione di determinate materie, quali: premi di produzione, misure di salvaguardia della salute, completamento o adattamento della classificazione, voci annuali della retribuzione (tipo 14a), cottimi e lavorazioni a flusso continuo. Punto chiave è che il premio di produzione sia del tutto libero, perché dal '47 rappresenta l'istituto aziendale salariale tipico dell'industria chimica.

Si ammette il principio della contrattazione sindacale a livello aziendale, riducendola però ai minimi termini e contenendo, in particolare, i premi di produzione oltre rigide fasce quantitative predefinite. Unica apertura di interesse quantitativo è quella di rendere obbligatori alle aziende di una certa dimensione i Comitati di prevenzione e di sicurezza (che il vigente contratto prevede facoltativi), salvo definire i compiti e i criteri di composizione.

2) Aumento dei salari e degli stipendi

Si rivendica un miglioramento retributivo che non si discosti come ordine di grandezza dal 20% richiesto da tutti i sindacati, da portare senza accorciamenti sulle punte di fatto. Deve essere migliorata l'indennità per i turnisti, largamente presenti nell'industria chimica.

La dichiarata disponibilità a « consistenti » aumenti si traduce comunque in indicazioni inferiori ad un ordine di grandezza del 10%, e si giunta col presupposto di un totale assorbimento dei superminimi esistenti. Netto rifiuto di migliorare il trattamento ai turnisti.

3) Classificazione, qualifiche, « parametri »

Nuova classificazione basata sui seguenti criteri: ampliamento verso l'alto della scala delle qualifiche operarie e impiegatizie; elevamento della scala delle retribuzioni (« parametri ») in modo da stabilire una corrispondenza dei minimi contrattuali ai salari già applicati per le categorie più qualificate, ed avere un più equo rapporto tra i livelli retributivi operai e impiegatizi, ecc. chiara definizione delle qualifiche mediante aggiornate esemplificazioni, specificate in ciascun settore omogeneo, che colgano i reali valori professionali.

Rifiuto a modificare sostanzialmente la vigente ineluttabilità della classificazione, basata in effetti su una successione di categorie cristallizzate da parecchi decenni, entro la quale non è più possibile comprendere l'ampia gamma delle differenti qualificazioni. Possibilità di modesti ritocchi dei parametri, entro i limiti degli accordi con altre categorie industriali. Semplice aggiornamento delle esemplificazioni, solo per tener conto di mansioni finora non contemplate.

4) Scatti d'anzianità per gli operai

Consistenti scatti biennali per gli operai, che abbiano efficacia anche con una congrua retroattività. E ciò in considerazione che già nel precedente rinnovo contrattuale fu fatto il primo passo e nella materia, per la prima volta tra le grandi categorie industriali.

Mentre si ammette l'istituzione di veri e propri scatti per gli operai, con caratteristiche normative analoghe a quelle in atto per gli impiegati, si intende contenere il numero e limitare in limiti modesti, forse addirittura simbolici.

5) Riduzione dell'orario di lavoro

Riduzione che tenga per lo meno conto degli orari, già acquisiti in importanti complessi chimici, sensibilmente inferiori alla parità con i normali orari di lavoro. Decorrenza dello straordinario dal nuovo orario contrattuale.

Disponibilità a riduzioni dell'orario di lavoro, che siano però « modeste e graduali ». L'orario straordinario dovrebbe continuare a decorrere a partire dall'orario di legge (48 ore settimanali).

6) Ferie, quiescenza, malattia, infortunio

Miglioramenti sia immediati, sia scagionati in tappe successive, che avvino, per questi trattamenti normativi, la parità con gli operai ai corrispondenti trattamenti degli impiegati.

No assoluto alla parificazione dei trattamenti normativi tra operai e impiegati. Nessuno accoglimento di richieste di licenziamento, trattamento di malattia.

L'Avanti! e le lotte

Né polverone né polverizzazione

Due cose son dispiaciute, all'Avanti!, di quanto avevamo scritto circa il complesso di lotte in corso nel pubblico impiego e nella pubblica amministrazione.

Prima di tutto, è dispiaciuto che in sede di commento il nostro giornale abbia associato agitazioni non omogenee, quali sono da un lato quelle degli statali e dei dipendenti AGIP, e dall'altro quelle dei tessili e dei chimici. E' anche il quotidiano del PSI ci accusa di sostenere la « teoria del polverone », in base alla quale — leggano — « ogni partito è un'unica massa in movimento ».

Pure noi siamo contrari a questa teoria e diciamo subito che se abbiamo dato l'impressione di farla nostra è giusto l'appunto dell'Avanti!. Non intendiamo perdere minuziosamente di vista i problemi specifici delle varie categorie, anche quando tra le loro lotte si crea un'oggettiva coincidenza temporale. Nel nostro caso però, questa coincidenza non è puramente temporale, poiché quella che si potrebbe defi-

nire « intransigenza di bilancio » è la causa prima (o la più profonda) delle agitazioni in corso. Il problema è un problema di riforma burocratica o di potere contrattuale.

Ma l'Avanti!, da questo atteggiamento analitico che è anche il nostro, non deve poi far discendere « una teoria antitetica a quella del polverone » che sarebbe altrettanto sbagliata. Una teoria che — separando le varie categorie e lotte entro compartimenti stagni — creerebbe anch'essa confusione, polverizzando le lotte, il loro significato, e la stessa visuale politico-sindacale.

E poi spicchio all'Avanti! che noi si sia fatta dell'ironia sull'attuale governo di centro-sinistra. I cui ministri — diciamo — « toccano tutti, ma se si parla di quattro respirano tutto ». Beh, qui valgono i fatti, senza nessuna ironia pregiudiziale o pregiudizionale. Mentre il comportamento dei ministri verso le istanze loro presentate è senz'altro più positivo che non un tempo, sui quattro è finora precisa quella del « bilancio sacro » che

vede caso — non tocca i monopoli, bensì l'industria statale ed i lavoratori, pubblici e privati. Il giudizio ne è stato secondo centro-sinistra, che il PCI ha dato in Parlamento, è derivato anche e proprio da un orientamento programmatico potremmo dire, per l'appunto, nei noti provvedimenti restrittivi.

Questo, senza strumentalizzare « il bene », a cominciare dalle lotte sindacali, è il vero che, nel breve volgere di due giorni, oltre due categorie (i lavoratori ospedalieri e gli assistenti ospedalieri) hanno autonomamente deciso di passare all'agitazione.

Senza voler fare del « polverone », si deve forse tacere che anche queste due lotte ripropongono scelte di politica economica, su un terreno vitale qual è quello dei bilanci ospedalieri e dell'organizzazione sanitaria? Teniamole pure dissociate come in effetti staccatamente sono, almeno in parte: ma guardiamo anche sinteticamente a ciò che esse esprimono.

Chi pagherà il « salvataggio »?

In grave crisi la « Finanziaria »

I risparmiatori in allarme - La SFI sull'orlo del crack per i troppi impegni di carattere speculativo - Fallito un tentativo di Pella di soccorrere i suoi amici

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Il marasma finanziario e le tensioni che si sono create nel campo monetario, stanno mettendo in crisi alcuni fragili e rischiosi equilibri di società che, sull'onda del boom, si erano buttate a capofitto nella speculazione borsistica e immobiliare. Questa ci sembra una spiegazione della crisi che ha investito la società Finanziaria italiana (capitale un miliardo, sede a Milano), il cui Consiglio di amministrazione è stato disciolto d'autorità con decreto ministeriale, e in sua vece sono stati nominati tre commissari straordinari.

La notizia ha creato comprensibile allarme nelle migliaia di persone — si parla di 4000 — che avevano affidato i loro risparmi a questa società, costituita ora sull'orlo del crack e di cui il professor Carli tenta il salvataggio in extremis. I titoli in portafoglio della SFI, principalmente Baroni e l'Italgas, hanno subito flessioni in conseguenza della necessità di vendere, sebbene risulta che la Banca d'Italia sia già intervenuta con iniezioni di credito per diversi miliardi, e che i titoli sospesi per un mese; sospesa è anche l'assemblea dei soci.

Ripercussioni in Borsa si sono già avute: il titolo in portafoglio della SFI, principalmente Baroni e l'Italgas, hanno subito flessioni in conseguenza della necessità di vendere, sebbene risulta che la Banca d'Italia sia già intervenuta con iniezioni di credito per diversi miliardi, e che i titoli sospesi per un mese; sospesa è anche l'assemblea dei soci.

La SFI non è una società quotata in Borsa; possiede però il 48 per cento del capitale della Baroni e il 40 per cento di quello dell'Italgas (ambidue quotate) e altre 36 società con capitali varianti fra i 50 milioni e il mezzo miliardo, aventi attività in comparti industriali e immobiliari.

Attraverso la Società Italiana per la colonizzazione, la SFI possiede una vasta proprietà e piantagioni di caffè in Costa Rica.

La SFI, in Italia e all'estero, controlla praticamente ventuno stabilimenti industriali di cui otto uffici per le transazioni finanziarie e diverse immobiliari.

Il presidente della SFI è il conte Virgilio Carli, vice presidente della Baroni, amministratore del Piemonte Finanziario, consigliere dell'Italiana colonizzazione e dell'Italgas. Il conte è anche amministratore della compagnia di assicurazione di cui è amministratore delegato della SFI, e anche della Baroni, è il rap Carlo Baldini.

Nel Consiglio di amministrazione figurano inoltre alcuni personaggi strettamente legati ad esponenti d.c., quali ad esempio l'avv. Antonio Marzocco, l'avv. Alfonso Spataro, figlio del ministro delle Poste, membro della direzione del partito. E' noto che, in occasione della presidenza che l'on. Pella ha secondato quanto afferma l'Avanti! — è intervenuto personalmente nella faccenda per tentare di salvare la barca della SFI. Ma il tentativo è fallito per l'inadeguata situazione amministrativa.

37.500 cooperative esistenti in Italia

Il ministero del Lavoro ha pubblicato la statistica delle cooperative al 31 dicembre 1963. A tale data le cooperative iscritte nello schedario generale delle cooperative sono 37.483. Rispetto alla data del 31 dicembre 1962, si è avuto un incremento di 2.470 enti. Le cooperative effettivamente funzionanti in Italia sono in numero superiore ma non tutte si iscrivono presso il detto schedario. Il maggior numero delle cooperative iscritte si hanno nel settore edilizio (19.100, pari al 50,95 per cento del totale); seguono quelle del settore agricolo (6.166, pari al 16,45 per cento), del settore produzione e lavoro (4.780) e del consumo (4.718).

Le 37.483 cooperative sono così ripartite territorialmente: Italia settentrionale 17.081; Italia centrale 10.764; Italia meridionale 5.733; Italia insulare 3.905. Nell'anno 1963 il maggior incremento si è verificato nel settore edilizio (in totale 5.604 nuovi enti, dei quali soltanto 1.761 si sono finora iscritti nello schedario). Particolarmente modesto l'incremento nel settore agricolo a fronte dei gravi problemi aperti.

Sciopero domani nel gruppo Ginori

A seguito del mancato accordo sull'assetto retributivo aziendale, cottimo, premi di produzione e classificazione delle qualifiche del gruppo Richard Ginori, è stato deciso uno sciopero di 24 ore con inizio dal primo turno di domani di tutte le maestranze del gruppo.

Le elezioni per le mutue a Roma

Successo dell'Alleanza nonostante i brogli

Ottenuti per delega la metà dei suffragi della « bonomiana » Migliaia di contadini esclusi dal voto

Manifestano davanti al ministero i dipendenti dell'ex INA-Casa

I dipendenti della Gestione Case per lavoratori (già INA-Casa) ha iniziato ieri il quarto giorno di sciopero.

Motivo dell'agitazione è il mancato varo (ad un anno) dell'entrata in vigore dell'apposita legge, da parte del Consiglio di amministrazione, di un regolamento che uniformi il trattamento economico e normativo di tutto il personale.

Agrigento

Proteste dei braccianti

PALERMO, 3. I braccianti di tutta la provincia di Agrigento hanno preso parte oggi ad un possente sciopero di protesta per la circolare che assicura agli agrari il controllo degli elenchi anagrafici. Da Palma Monteciarlo a Naro, da Campobello a Ribera, da Menfi a Sciacca, da Caltafrotto a Cammarata, agricoltori, manifestazioni in piazza, incontri con gli amministratori comunali si sono svolti per tutta la giornata.

Con la rivendicazione degli elenchi anagrafici, i braccianti hanno ribadito la loro volontà che l'Assemblea regionale decida al più presto la trasformazione dell'ente di riforma agraria in ente di sviluppo dell'agricoltura. Sono 20 mila i braccianti agrigentini che, stamane, accogliendo l'appello alla lotta della Federbraccianti, hanno preso parte allo sciopero.

Agitazione dei comunali per il conglobamento

Il comitato direttivo della Federazione enti locali aderente alla CGIL si riunirà venerdì 7 febbraio per esaminare i progetti di conglobamento dei comuni e delle mansioni e per decidere — previo accordo con le altre organizzazioni sindacali — la ripresa della lotta dei dipendenti comunali.

Dichiarazioni di G. Berlinguer

Torna alla ribalta la crisi ospedaliera

Gli scioperi dei medici e del personale risolvono il problema della riforma — L'azione parlamentare del PCI

Quasi tutto il personale ospedaliero è in agitazione: per il 10, 11 e 12 febbraio hanno già proclamato lo sciopero gli assistenti, farmacisti e ostetriche, mentre infermieri, tecnici e portanti, e personale amministrativo, fanno pressioni per un sciopero nazionale a scadenza ravvicinata. Su questi scioperi, che richiamano ancora una volta l'attenzione del Paese sulla crisi degli ospedali, abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno prof. Giovanni Berlinguer, responsabile del gruppo per la Sicurezza sociale presso la Direzione del PCI. Ecco il testo:

Sosteniamo senza riserve l'azione dei sanitari e delle altre categorie ospedaliere, e ci auguriamo che tutti i lavoratori comprendano, anche attraverso la necessaria opera di chiarimento del nostro partito, come le richieste degli ospedalieri corrispondano ad un interesse generale: assicurare un'assistenza sanitaria moderna a tutti i cittadini, e costringere il governo ad avviare la riforma ospedaliera su binari giusti, e per vie rapide.

I sanitari chiedono essenzialmente due cose: la stabilità del lavoro (per aiuti e assistenti vigi ancora il contratto di Stato in vigore), e il riconoscimento di deducersi con tranquillità alla vita dell'ospedale, e una diversa ripartizione dei proventi delle mutue. I quali, a parità di prestazioni, costituiscono un'aliquota rilevante della retribuzione, ma sono ripartiti finora a van-

taggio preminente dei primari. Per la stabilità, i nostri deputati Scarpa e Messinetti hanno chiesto che sia posta subito all'ordine del giorno della Camera. E' questa una riforma senza spesa, che potrebbe essere attuata in pochi giorni, dato che il nostro Parlamento aveva già approvato la legge relativa. Per la ripartizione dei proventi, spetta al ministro della Sanità emanare un provvedimento che soddisfi le esigenze ospedaliere, noi ci auguriamo che sia fatto al più presto, anche se riteniamo che la soluzione al problema retributivo dei sanitari ospedalieri debba essere trovata fissando alle retribuzioni secondo le qualifiche, introducendo il lavoro a tempo pieno, ed affidando gradualmente ogni giorno il provento privato percepito attraverso lo spedale, che è un istituto pubblico, che rischia aumenti di vedere saturata la sua funzione.

Anche le altre categorie, infermieri e tecnici, chiedono un aumento della retribuzione, il riassetto delle qualifiche e una migliore formazione professionale, vengono incontro sia ad un interesse sindacale sia all'esigenza generale che il personale che cura o assiste i malati sia ben preparato, altamente qualificato e ben retribuito. Pare che la controparte prospetti difficoltà per lo stato precario dei bilanci ospedalieri, ma noi riteniamo che si baserà sul sistema medievale dei « patrimoni », o sulle rette a carico delle mutue, senza che il personale debba rinunciare ad istituzioni il cui fine è il servizio sanitario nazionale, e finanziando quindi direttamente il personale, e sperando di sanare i bilanci se non inasprando ulteriormente i contributi assicurativi a carico dei lavoratori.

Accogliere le richieste delle categorie in agitazione rappresenta quindi un passo, solo il primo, passo, e, naturalmente, verso la riforma ospedaliera. Almeno un punto, su questa riforma, richiede una precisazione. Si parla molto della necessità di una riforma dell'edilizia ospedaliera: se è vero che in alcune regioni, soprattutto nel Mezzogiorno, bisogna costruire grossi numeri di ospedali, e dibattere quindi l'intervento dello Stato contro ogni tendenza a « bloccare » la spesa pubblica, è anche vero che un miglior funzionamento degli ospedali, un migliore collegamento con la rete ambulatoriale, una maggiore attività di prevenzione delle malattie, consentirebbe di utilizzare meglio gli ospedali esistenti, che in alcune regioni sono quantitativamente sufficienti. Il problema centrale è quindi quello della gestione, che noi vogliamo affidata alle popolazioni in base a criteri di Regione, Province e Comuni ed ai sanitari, che lavorano nelle istituzioni e ne conoscono le necessità.

Come altri aspetti della riforma, questo è chiaramente delineato nel progetto di legge presentato dal Longo, in questa legislatura. Ci auguriamo che le agitazioni in corso valgano a far uscire il Governo dalla sua inerzia in questo campo.

Quando le maestranze del reparto hanno avuto notizia del provvedimento, sono scesi immediatamente in sciopero, e dopo pochi minuti dall'intera azienda. La Commissione interna ha allora chiesto la revoca del provvedimento e la contrattazione preventiva che la direzione ha respinto. I lavoratori hanno deciso di proseguire anche oggi la lotta.

Riprende domani la lotta dei tessili

E' a conoscenza della segreteria nazionale FIOT-CGIL, che ieri si è avuto un nuovo colloquio dell'on. Bosco, ministro del Lavoro, con i rappresentanti delle Associazioni industriali tessili. Nel corso dell'incontro si è nuovamente discussa la possibilità di un pronto inizio in sede sindacale delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria.

Fino a tarda sera nessuna comunicazione ufficiale circa l'esito di quell'incontro era pervenuta ai sindacati. Domani inizia pertanto la prima delle due nuove settimane di scioperi articolati dei 400 mila tessili. Il programma unitario dei sindacati prevede astensioni per complessive 24 ore settimanali.

A Mortara intanto lo stabilimento Marzotto è in sciopero contro la pretesa della direzione di aumentare il carico di lavoro senza contrattazione. La pretesa della direzione di far assolvere da due operai il lavoro finora assegnato a tre, ha provocato la lotta delle maestranze che si è rapidamente estesa ai 600 lavoratori della azienda. I primi tre operai del reparto cardatura, convocati stamane in direzione hanno respinto l'aumento del carico di lavoro. La direzione è allora ricorsa alla rappresaglia sospendendo i tre operai, fra i quali figura un membro della Commissione interna.

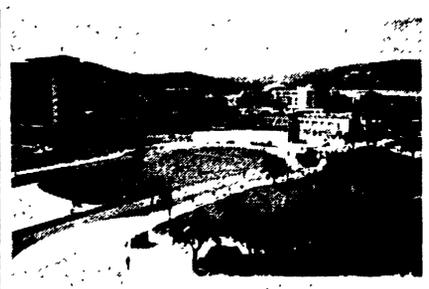
Quando le maestranze del reparto hanno avuto notizia del provvedimento, sono scesi immediatamente in sciopero, e dopo pochi minuti dall'intera azienda. La Commissione interna ha allora chiesto la revoca del provvedimento e la contrattazione preventiva che la direzione ha respinto. I lavoratori hanno deciso di proseguire anche oggi la lotta.

In attesa della Fiera Internazionale di Brno 1964

Fra qualche mese si apriranno di nuovo le porte del Parco delle Esposizioni di Brno, una volta di più nel mese di settembre, accoglierà per la sesta volta migliaia di visitatori di questo paese e di lontani paesi stranieri.

Brno accoglierà i commercianti che verranno con la convinzione che alla Fiera Internazionale di Brno è possibile concludere vantaggiosi contratti commerciali e contrarre importanti e benefiche relazioni d'affari in vista della loro futura attività economica e cooperazione con gli interessati di tutti i paesi. Brno accoglierà i tecnici stranieri desiderosi di vedere i prodotti di punta dell'industria mondiale delle costruzioni meccaniche. Tra i visitatori non mancheranno certamente quelli che approfitteranno della Fiera Internazionale per conoscere meglio l'industria più sviluppata e tutta la economia nazionale della Repubblica socialista cecoslovacca.

La caratteristica della Fiera Internazionale di Brno resterà anche nel 1964 la sua specializzazione nelle costruzioni meccaniche e la sistemazione rigorosa dei prodotti esposti, seguendo i differenti settori del catalogo della Fiera comprenderà 12 nuovi principali gruppi di prodotti delle costruzioni meccaniche, essendo stata messa la principale accentuazione sui settori aventi un'importanza straordinaria del punto di vista dello sviluppo della tecnica d'avanguardia internazionale, come per esempio, le macchine utensili e le macchine a formare con i loro accessori, in particolare quelle per fare superfici, accessori per l'energia elettrica ed installazioni elettrotecniche per corrente di forte intensità, specialmente le macchine ed accessori per



La Fiera di Brno ha acquistato nel corso di qualche anno dalla sua fondazione un'eccellente fama mondiale come centro di rivista annuale della produzione mondiale di costruzioni meccaniche. La ricca esposizione di prodotti, l'interessante programma scientifico e l'interesse degli espositori stranieri saranno certamente anche quest'anno alla base di un grandioso giro d'affari a Brno e ai termini dell'insuccesso generale della Fiera di Brno. La tecnica al servizio della pace e del progresso (amicizia negli affari, scientifici e professionali) sono nuovamente legati fra loro e che l'amicizia esistente sia approfondita.

Spagna

Vittoria dei metallurgici delle Asturie

Pagata l'indennità - Arrestati otto cattolici catalani e sette separatisti baschi Scioperi in altre fabbriche e miniere

MADRID, 3. I 1.500 operai siderurgici della «Sociedad Metalurgica Duro-Pelguera» nel bacino delle Asturie, hanno vinto la loro battaglia, dopo uno sciopero durato — secondo informazioni attinte sul posto — soltanto 48 ore. Il lavoro era stato interrotto dalle maestranze in se-

Ginevra

Proposte della RDT per il disarmo

GINEVRA, 3. Il governo della RDT — una cui delegazione di osservatori si trova da alcuni giorni a Ginevra — ha proposto alla conferenza per il disarmo che il territorio dei due Stati tedeschi venga dichiarato zona permanentemente dismilitarizzata, e che i governi dei due Stati stessi si accordino per la rinuncia a possedere o disporre di armi nucleari.

Il capo della delegazione della RDT, il viceministro degli Esteri Georg Stibi, ha trasmesso il documento con le proposte al presidente della conferenza per il disarmo, il sovietico Semion K. Zorapkin e l'americano William C. Foster.

La Repubblica democratica tedesca — dice il documento — intende appoggiare in ogni modo gli sforzi dei popoli a favore del disarmo e della distensione internazionale e i due Stati tedeschi dovrebbero adoperarsi per impedire la diffusione delle armi nucleari. A questo fine la RDT propone che la conferenza di Ginevra si rivolga alle Nazioni Unite perché invino le Potenze atomiche a ritirare gradualmente dal suolo tedesco le armi nucleari che eventualmente vi si trovassero, e che i due Stati tedeschi considerino il territorio permanentemente dismilitarizzato.

Commento argentino al riconoscimento francese della Cina

BUENOS AIRES, 3. Il riconoscimento della Repubblica popolare cinese da parte della Francia viene giudicato in ambienti responsabili del ministero degli Esteri argentino come — una iniziativa che in definitiva gioverà agli Stati Uniti. Il quotidiano El Mundo, nel riportare questa tesi, afferma che il governo di De Gaulle potrà in un futuro non troppo lontano agire da mediatore tra la Cina e gli Stati Uniti. In una dichiarazione ufficiale il ministro degli Esteri argentino, Miguel Angel Zavala, ha dichiarato che la decisione di De Gaulle è — un precedente molto rispettabile.

Dieci operai sono rimasti sfracellati

Amburgo



AMBURGO — Dieci operai sono morti e altri dodici sono rimasti gravemente feriti nello scontro fra un autocarro e un autobus carico di operai che si recavano al lavoro in una fabbrica nelle vicinanze di Amburgo. L'incidente — secondo la ricostruzione della polizia stradale — è accaduto a causa del pauroso sbandamento del rimorchio del camion. Il pesante cassone è andato a schiantarsi contro l'autobus, strappandone una parte da cima a fondo. Le vittime della sciagura sono rimaste così orrendamente sfracellate che in un primo tempo erano stati contati nove morti anziché dieci. Nella telefoto: il pullman con la fiancata completamente distrutta dopo lo scontro.

Parigi

Naessens davanti ai giudici

PARIGI, 3. Esercizio abusivo della professione medica e farmaceutica: questa l'accusa che il giudice istruttore ha comunicato oggi a Gaston Naessens, l'autodidatta inventore del cosiddetto «aero antileucemico», giudicato assolutamente inefficace dalle autorità sanitarie francesi. Dopo un breve colloquio con il magistrato, Naessens è uscito dal Palazzo di Giustizia con un misterioso sorriso sulle labbra: dovrà tornare giovedì prossimo per essere interrogato. In questi giorni studierà la linea di difesa insieme con i tre avvocati di Bastia che lo assistono.

Germania

Speleologi dilettanti bloccati

BONN, 3. Quattro studenti dilettanti speleologi sono bloccati da tre giorni nelle profonde grotte di Falestein nei pressi di Urach. Erano scesi sabato mattina per una esplorazione della regione sotterranea, quando una improvvisa inondazione li ha intrappolati e costretti a rifugiarsi su uno stretto cornicione di roccia. I quattro, aggrappati agli spuntoni della parete, hanno assistito con terrore al progressivo salire delle acque, senza poter fuggire.

Si impicca la guardia del corpo di Erhard

Aveva accompagnato il Cancelliere a Roma Esonerato dal servizio era stato arrestato al suo rientro a Bonn

BONN, 3. Il nazista Edwald Peters, già capo del Servizio di sicurezza addetto alla persona del cancelliere tedesco Erhard, si è ucciso questa notte impiccandosi alle sbarre della finestra della cella in cui si trovava rinchiuso da giovedì.

Peters era stato arrestato quel giorno, non appena tornato da Roma ove aveva accompagnato il cancelliere nella sua visita ufficiale nella capitale italiana, sotto l'accusa di aver preso parte, al seguito delle truppe tedesche che avevano invaso l'Unione Sovietica, a stragi in massa di ebrei e di altri civili.

Per mettere in atto il suo proposito il Peters ha allontanato uno dei guardiani con un pretesto, chiedendogli di recarsi al deposito della prigione per prelevargli una giacca. Al suo ritorno la guardia trovava il Peters impiccato a una delle sbarre della finestra della cella. La corda era stata ricavata da un lenzuolo ritorto. Il prigioniero era già morto. Pare che il suicida abbia lasciato due lettere, una indirizzata alla moglie e l'altra al magistrato che ha spiccato il mandato di arresto contro di lui.

Edwald Peters era addetto alla persona di Erhard sin da quando questi era ancora ministro dell'Economia e vice cancelliere. Era già stato processato tre anni orsono, sotto la medesima accusa, ma i giudici lo assolsero perché a suo carico non sarebbe risultato nulla.

Dopo il suo arresto avvenuto giovedì il ministero degli Interni di Bonn si era affrettato a sospenderlo dalle sue funzioni precisando tuttavia che, dai controlli effettuati in passato, non era risultato alcun elemento che indicasse una corresponsabilità del funzionario in crimini di guerra. Si era anche precisato che negli archivi del ministero della Giustizia, ove viene raccolto tutto il materiale riguardante i crimini ed i criminali di guerra, non vi era alcuna fascicolo intestato al Peters.

Era un criminale nazista

Depongono gli infermieri assassini

Il processo di Auschwitz

FRANCOFORTE, 3. Ancora di scena gli infermieri-assassini di Auschwitz a questa ripresa del processo. Viene interrogato per primo Emil Hanli, di 61 anni. Tiene molto al soprannome di «piccolo caporale delle SS». A una domanda del presidente del tribunale, Hofmeyr, risponde: «HANTL — E' vero. Ho visto avvelenare, percuotere, fucilare, bruciare vivi i prigionieri. Ma non ho mai selezionato nessuno per la camera a gas. Una volta ci sono finito proprio dentro. Ho visto tutta quella gente, uomini e donne, che si svestivano per andare alla morte ed ho subito richiuso la porta.

PRESIDENTE — Ci parli delle iniezioni al fenolo. HANTL — Sì, sì, le ho viste praticare. PRESIDENTE — E lei che faceva? HANTL (serafico) — Già, che facevo? Io sedevo lì, senza far nulla. Non avevo ordini. Ora che ci penso, non ho mai saputo quali fossero i miei compiti ad Auschwitz, che ci stava a fare... Vorrei proprio saperlo.

PRESIDENTE — Quanti sono stati uccisi con il fenolo? HANTL — E chi lo sa... Si andava a stagoni. Pochi in estate, tanti in inverno. Verso la fine, pochissimi. Bisognava ritirarsi, capisce. A questo punto prende la parola l'avvocato Ormond, di parte civile. Rappresenta numerose famiglie di vittime e chiede ancora particolari sulle iniezioni di fenolo.

HANTL — Venivano effettuate due volte la settimana, una per gli uomini e tre o quattro per volta. ORMOND (tagliente) — Signor Hanli, le leggerò alcune cifre. Forse rimireranno nel registro ufficiale dei decessi del lager di Auschwitz. Eccole: 8 agosto, 40 persone; 10 agosto 85, 11 agosto 70 persone; 12 agosto 37 persone. In un solo mese 821 esseri umani, uomini come me e come lei, sterminati... HANTL (gridando) — Non è vero... E' tutto falso.

P. M. — Signor Hanli, si tratti di un documento del registro dei decessi del blocco 11 (l'ospedale). Cifre confermate da decine e decine di testimoni polacchi. Hanli tace. E' la volta di Gerhard Neuberger, di 54 anni, anch'egli infermiere. PRESIDENTE — Lei è accusato di aver selezionato NEURBERG — E' vero. Una volta ho selezionato 500 prigionieri. Non erano più in grado di lavorare e furono inviati a Birkenau. PRESIDENTE — E lei sapeva che fine li aspettava? NEURBERG — Nient'altro. Io credevo che a Birkenau ci fosse un campo di rieducazione. PRESIDENTE (inferocito) — Sta tentando di prendermi in giro? NEURBERG — Ma no... Io... PRESIDENTE — Lei vuol farmi intendere che ignorava che a Birkenau si uccidevano tutti gli altri ordini. Sotto il martellare del presidente degli avvocati della parte civile del pubblico ministero, l'aguzzino finisce per ammettere: Sì, sapevo. Sapevo tutto. Ma ero un soldato, ho obbedito agli ordini.

Il dottor Mengele si nasconde nel Paraguay

ASUNCION, 3. Joseph Mengele, il medico del campo di sterminio di Auschwitz soprannominato «l'angelo della morte», ha vissuto per parecchi anni nel centro di Hohenau, nell'alto Paraná, ad una quarantina di chilometri dalla città Encarnacion.

Lo ha riferito il cittadino tedesco Alexander von Eckstein, da molto tempo residente nel Paraguay, che ha conosciuto personalmente Mengele. Von Eckstein fu uno dei due testimoni che, ad una quarantina di chilometri dalla città Encarnacion, lo ha riferito il cittadino tedesco Alexander von Eckstein, da molto tempo residente nel Paraguay, che ha conosciuto personalmente Mengele. Von Eckstein fu uno dei due testimoni che, ad una quarantina di chilometri dalla città Encarnacion, lo ha riferito il cittadino tedesco Alexander von Eckstein, da molto tempo residente nel Paraguay, che ha conosciuto personalmente Mengele.

Mengele, ha continuato von Eckstein, arrivò nel Paraguay nel 1951. Era rappresentante di una ditta tedesca e effettuava frequentemente viaggi in altri paesi sud-americani per questioni inerenti al lavoro. Nel '57, ha detto von Eckstein, si recò in Germania per un viaggio di affari durato due mesi. Mengele si recava spesso da Hohenau ad Asuncion e manteneva stretti rapporti con i membri della comunità tedesca nella capitale paraguayana fino al 1960, anno in cui scomparve.

Congo

Elicottero dell'ONU abbattuto con una freccia

LEOPOLDVILLE, 3. Dalla regione del Kwilu, dove sono in atto operazioni repressive condotte da truppe del governo Adju e dell'ONU contro i partigiani di Pierre Mulele, si è appresa stasera una notizia assai singolare. I «guerrieri» di Mulele hanno abbattuto un elicottero delle Nazioni Unite con una freccia che, a quanto sembra, ha perforato un tubo del sistema di carburazione. L'apparecchio, al momento in cui è stato colpito, stava per prendere terra nella missione di Kisandji, dove avrebbe dovuto raccogliere alcune sacche. L'equipaggio dell'elicottero non è stato attaccato dai partigiani.

Due ufficiali a Cadice

Stritolati dal treno per salvare i figli

Purtroppo anche uno dei bambini, che giocavano sui binari, è morto

CADICE, 3. 38 anni si erano recati in gita nel dintorni di Cadice, accompagnati dalle mogli e dai figli: due maschetti entrambi di sei anni e due bambine, pure coetanee. Ad un certo punto i due uomini si sono accorti con raccapriccio che i ragazzini avevano cominciato a evitare il proprio sui binari della ferrovia. Si sono lanciati proprio mentre il treno sbucava da una curva: uno di loro è riuscito a spingere un bimbo oltre le rotaie, poi il convoglio è piombato sugli altri tre, stritolandoli.

Il 20 Gennaio 1964 alla presenza dei Funzionari dell'Intendenza di Finanza di Cuneo e del Notaio Avv. Francesco Oddero di Alba, si è proceduto alla estrazione dei premi posti in palio con il Concorso FERRERO - FORTUNA

- I VINCITORI: 1°: LANCIA FLAMINIA Sig. QUARA Maria - MILANO 2°: GIULIA SPIDER Sig. CHIANNURA Cosimo - FRANCAVILLA - (Brindisi) 3° - 4° e 5°: FIAT 600/D Sig. PEDEVILLA Gianfranca - FONTANEGLI - (Genova) Sig. MANTOVANI Silvano - CONCORDIA - (Modena) Sig. CASSIA Gaetano - ROMA Dal 6° al 10°: CINEPRESA e PROIETTORE Sig. BAGGIO Palmiro - CASTELFRANCO V. - (Treviso) Sig. GUZZETTI Eugenio - CASSANO MAGNAGO - (Varese) Sig. ALBINI Anna - ROMA Sig. DONEDA Erminia - TREZZA - (Milano) Sig. PAGGETTI Carla - SOCI Com. di BIBIANA - (Arezzo) Dall'11° al 20°: MACCHINA DA CUCINE - NECHI Sig. FURLAN Amelia - TREVISO Sig. LILLI Fernando - ROMA Sig. CASTELLANA Maria - TRIESTE Sig. TUCCIARELLI Angela - RIMINI - (Forlì)

- Sig. DESENTIS Bernardino - CASCINO DI SELLANO - (Perugia) Sig. SCURATI Giuliana - MILANO Sig. COSTA Annamaria - TREVISO Sig. CICOGNANI Maria - FORLÌ Sig. CERVI Francesco - CATANZARO Sig. DE BLASIO Maria - ROMA Dal 21° al 30°: LAVATRICE AUTOMATICA - INDESIT Sig. CAIATI Concetta - FRASCATI - (Roma) Sig. CANNA Maria Pia - NOVARA Sig. LICCARDO Alfonso - MUGNANO - (Napoli) Sig. ORCIONI Nazarena - ISOLA DEL PIANO - (Pesaro) Sig. CASTALDI Domenico - IMOLA - (Bologna) Sig. TEMPORIN Mario - MONSELICE - (Padova) Sig. RICHALDI Antonietta - MOZZATE - (Como) Sig. RICCHIUTO Domenico - BITONTO - (Bari) Sig. BALDINI Carmela - GENOVA Dal 31° al 40°: TELEVISORI 25" C.G.E. Sig. STONA Rocina - RAMPAZZO DI CAMISANO (Vicenza) Sig. PIEVIAIOLI Gabriella - TORRE GAIA - (Roma) Sig. IDAS Luciano - BORGO MONTENERO S. FELICE CIRCEO (Latina) Sig. BIBOLINI Jole - LERICI - (La Spezia) Sig. REVERBERI Maria Rosa - COLORNO - (Parma) Sig. ANTONELLI Angelo - MONTORIO - (Verona)

Tali premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore. Sono stati assegnati inoltre i 12000 premi di consolazione. Ai vincitori è stata data comunicazione diretta. Il Concorso FERRERO-FORTUNA continua con le confezioni 'MON CHÉRI' e con le UOVA PASQUALI FERRERO La prossima estrazione sarà effettuata il 25/5/1964.

CONCORSO FERRERO FORTUNA MON CHÉRI RISULTATI PRIMA ESTRAZIONE

Mosca

Nuova nota sovietica

rassegna internazionale contro le

II a Bonn

Monito al governo federale per la produzione missilistica tedesco-occidentale. Ferma denuncia della forza multilaterale della NATO

Johnson e l'Asia del sud-est

Dopo che il presidente Johnson ha respinto in un modo che è apparso contraddittorio a numerosi giornalisti...

Il che il presidente Johnson aveva con soddisfazione annunciato la «ferma volontà del nuovo governo di Saigon di impegnare immediatamente le energie del paese nella lotta contro i comunisti...»

URSS

Espulso il corrispondente della «Reuter»

E' accusato di aver trasmesso notizie false. Mosca, 3. L'agenzia TASS ha reso noto che il governo sovietico ha inviato note di protesta a Bonn e contemporaneamente alla Gran Bretagna...

Mogadiscio

Una intervista di Ciu En-lai alla TV USA

Conclusa la visita in Somalia. Mogadiscio, 3. In un'intervista rilasciata alla televisione americana, il primo ministro cinese, Ciu En-lai, attualmente in visita alla Repubblica somala...

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat

Erhard non ha fatto pressioni sull'Italia per un suo avvicinamento all'asse Parigi-Bonn...

Cipro

La priorità non sarà nota oggi, ma solo entro due giorni. Il ministro si è rifiutato di rivelare il contenuto della risposta...

Mogadiscio

Una intervista di Ciu En-lai alla TV USA

Conclusa la visita in Somalia

MOGADISCIO, 3. In un'intervista rilasciata alla televisione americana, il primo ministro cinese, Ciu En-lai, attualmente in visita alla Repubblica somala...

Ulbricht a Krusiov

Per la RDT non esiste un problema delle frontiere all'est

BERLINO, 3. Il presidente del consiglio di Stato della R.D.T. Walter Ulbricht, rispondendo alla proposta fatta da Krusiov...

Cuba

Castro sullo sviluppo del settore agricolo

L'AVANA, 3. Parlando agli allievi di una scuola agricola, il primo ministro cubano Fidel Castro ha tracciato le linee di sviluppo del settore agricolo...

USA: una strategia in pericolo

Vivo allarme per i piani di De Gaulle in Asia

I soldati americani trattenuti nel Viet Nam? - Il colpo di stato di Saigon concordato dagli USA

WASHINGTON, 3. Il piano di De Gaulle per la neutralizzazione del sud-est asiatico è oggi il mal di capo numero uno del presidente Johnson...

Partigiani sudvietnamiti penetrano in accantonamenti americani

SAIGON, 3. I partigiani del Fronte di liberazione nazionale hanno spinto i loro attacchi nell'entroterra degli accantonamenti occupati dai soldati americani...

Indonesia

Sotto controllo le aziende britanniche

GIAKARTA, 3. L'agenzia «Antara» ha comunicato che il governo indonesiano ha deciso di controllare tutte le aziende inglesi occupate in questo paese...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Austria

Studenti iraniani contro lo Scia

VIENNA, 3. Cinque studenti iraniani arrestati una settimana fa ad Innsbruck perché avevano parlato di distribuire volantini politici diretti contro lo Scia...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

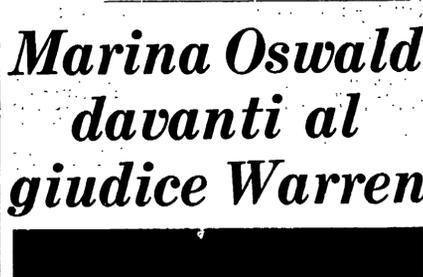
BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...

Approvato il regolamento MEC sul riso

BRUXELLES, 3. La riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune Europeo ha approvato oggi a Bruxelles il testo definitivo del regolamento sul riso...



Marina Oswald davanti al giudice Warren

WASHINGTON, 3. Marina Oswald, la vedova di Lee Harvey Oswald, è ancora oggi l'unico presunte attentatore del presidente Kennedy...

l'editoriale

Linea innovativa è avversata anche da coloro che pur formalmente hanno detto di accettarla; è avversata da chi è contro la Regione, è avversata dai dirigenti di avvezzi da anni ed anni a un regime nel quale l'apparato statale è stato considerato come un'appendice dell'apparato di partito...

MARIO ALICATA - Direttore. LUIGI PINTOR - Condirettore. Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

